

IL TERZO SETTORE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

RAPPORTO 2017



Introduzione

Il termine “sviluppo sostenibile” è stato coniato per la prima volta nel 1987, ma la diffusione nel gergo comune è piuttosto recente. Gro Harlem Brundtland, ex prima ministra norvegese, ebbe il compito di coordinare la Commissione Mondiale per l’Ambiente e lo Sviluppo che redasse il [rapporto](#) che porta ancora il suo nome ed in cui si fece menzione della neonata locuzione. In quell’occasione, per descriverne l’essenza, venne fornita una definizione che resta tutt’oggi la più esaustiva e completa:

“lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

Nel settembre 2015 è stata approvata dall’Onu [l’Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile](#): un documento che fissa 17 obiettivi, suddivisi in 169 target, da raggiungere entro il 2030. I 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) del 2015 mirano a traguardi piuttosto ambiziosi. La vera novità del documento non risiede nei singoli obiettivi, bensì nella loro complessità. La rivoluzione dell’Agenda 2030, infatti, così come solamente tentato dagli obiettivi del Millennio nel 2000, sta nella volontà di esprimere una **visione complessiva della società** e di non limitarsi a singoli aspetti di natura economica o ambientale.



In Italia, il Governo ha avviato nel 2016 il proprio percorso per l’adozione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il 4 gennaio 2017 il Ministero per l’Ambiente ha diffuso un primo documento: [“Il posizionamento Italiano rispetto ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite”](#), e il 2 ottobre 2017 il Consiglio dei Ministri ha adottato la [Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile](#).

Contribuire a creare una società inclusiva è l’orizzonte degli enti del Terzo settore. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile disegnano un modello di sviluppo includente, dove molti principi e valori si sovrappongono a quelli perseguiti dagli enti del Terzo settore. Il [Forum Nazionale del Terzo Settore](#) ha voluto promuovere una prima osservazione per indagare il rapporto tra gli enti e gli SDGs.

[“Il Terzo settore e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”](#) è una ricognizione delle attività e delle aspettative che hanno gli enti del Terzo settore aderenti al Forum in merito agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



Di seguito la tabella che mostra le risorse mobilitate dai **51 rispondenti al questionario** (sugli 81 totali enti aderenti al Forum) per il perseguimento di ciascun SDG (quesito a risposta multipla).

SDGs	enti di primo livello	dipendenti	volontari
1	21.319	371.046	253.240
2	11.914	8.169	106.328
3	90.118	436.541	2.716.660
4	62.560	434.480	354.480
5	68.477	405.302	188.294
6	23.467	40.619	96.619
7	26.567	166.701	96.559
8	32.301	366.767	104.230
9	7.605	227.974	81.237
10	28.982	52.171	483.533
11	39.967	410.890	358.133
12	30.055	178.393	126.271
13	23.575	40.576	99.571
14	1.225	474	46.421
15	5.980	126.758	79.621
16	51.178	408.850	243.593
17	41.510	394.144	112.166

Di particolare rilievo è stata la risposta alla richiesta di segnalare esperienze realizzate, o in corso di realizzazione, illustrate alla luce degli SDGs: sono state inviate [schede relative a 205 iniziative](#), certamente solo una **piccola parte delle migliaia di attività quotidianamente svolte dagli enti di Terzo settore**, ma comunque utili e interessanti per poter restituire alcuni esempi dell'impegno messo in campo. Di seguito, a mero titolo esemplificativo, i dati di sintesi riguardo le risorse mobilitate per realizzare le iniziative segnalate (i beneficiari indiretti potrebbero essere l'intera popolazione laddove le attività riguardino la cura e la tutela dei beni comuni quali, ad esempio, l'ambiente e la cultura).

7.320	lavoratori
79.813	volontari
Circa 440 milioni €	entrate/ricavi
Circa 11 milioni	beneficiari diretti



Domanda 1: “Quali dei 17 SDGs persegue la tua organizzazione?”

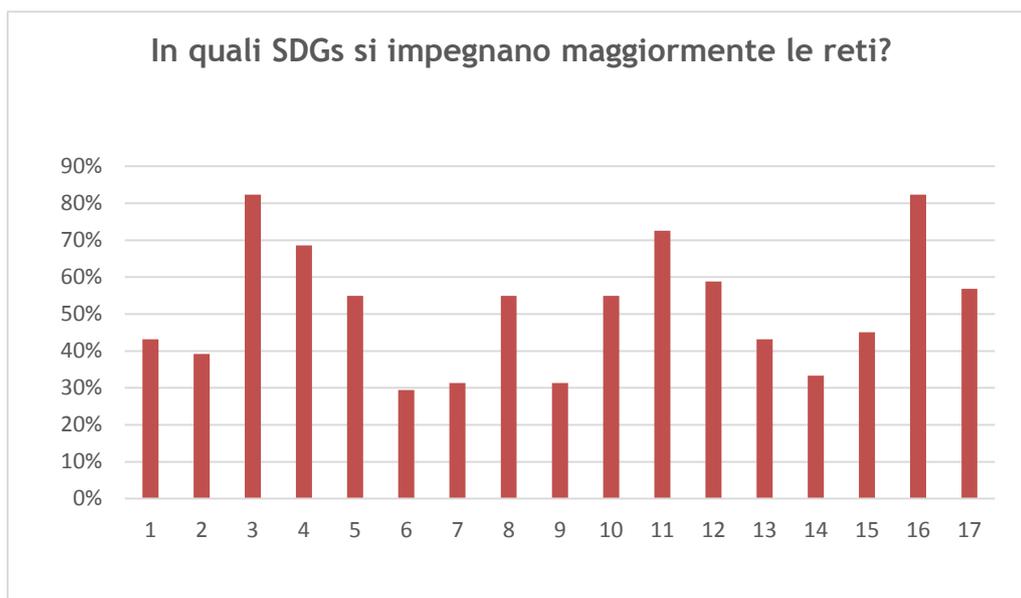
Agli enti è stato chiesto di provare a rileggere le tante esperienze messe in atto dalle proprie reti provando a “classificarle” alla luce degli SDGs, individuando in sintesi quelli che ritengono di perseguire. Alla domanda riportata nel titolo, gli enti potevano ovviamente indicare uno o più SDGs. Il risultato delle risposte è riportato nella seguente grafico (questionario a risposta multipla).

SDGS	Quantità di enti che hanno indicato di perseguire SDGs	% sul numero degli enti rispondenti
1 Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	22	43%
2 Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	20	39%
3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	42	82%
4 Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti	35	69%
5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	28	55%
6 Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie	15	29%
7 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	16	31%
8 Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	28	55%
9 Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	16	31%
10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	28	55%
11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	37	73%
12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	30	59%
13 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	22	43%
14 Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	17	33%
15 Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	23	45%
16 Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	42	82%
17 Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	29	57%

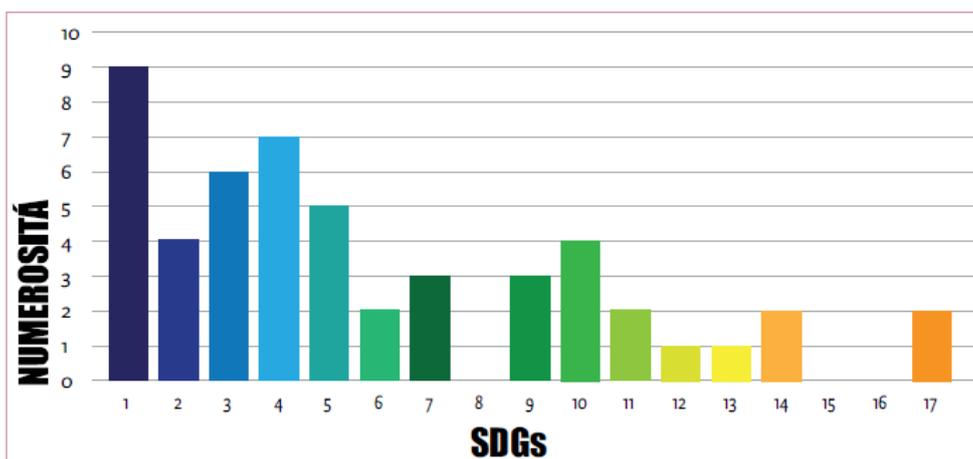


Un primo dato interessante da rilevare è che la realtà è assai diversa rispetto all'idea ancora molto diffusa secondo la quale gli enti di Terzo settore si occupano di welfare e poco più. Certo l'attenzione al benessere (SDG n.3) è assai rilevante (ben 42 enti su 51 lo ha indicato - oltre 80% delle reti intervistate), ma non è certo l'unico SDG perseguito, anzi, ve ne sono alcuni che vedono molti enti impegnati quasi con eguale numerosità.

Nel grafico sotto riportato, si può facilmente rilevare come **più del 50% degli enti sia impegnato a operare per conseguire ben 9 SDGs**. Ancor più rilevante è il fatto che, poco o tanto, tutti gli SDGs vedono attive le reti del Terzo settore. L'SDG dove sono meno operative le reti è il n.6 (disponibilità e gestione acqua etc.), che comunque vede attive 15 reti su 51 (ben il 29%).

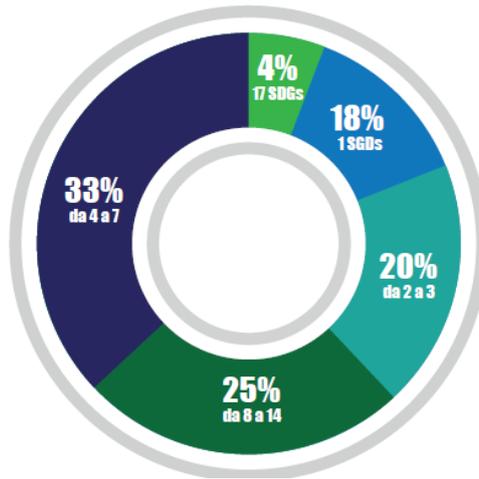


I dati raccolti permettono anche di capire quanti SDGs segue una singola rete. Il grafico sotto riportato evidenzia il numero di enti che si impegnano in uno o più SDGs.



Come si evince, la distribuzione della numerosità di SDGs seguiti da un singolo ente varia notevolmente. Nove reti dichiarano di operare per conseguire 1 solo SDGs: si tratta di reti che vedono il proprio agire finalizzato in modo univoco, quasi tutte afferenti all'SDG 3 (una sola indica come obiettivo unico l'SDG 4), contrassegnate da una alta specializzazione. All'altro estremo, sono 2 le reti che dichiarano di operare per conseguire tutti e 17 gli SDGs. Le altre reti si possono provare a raggruppare secondo la seguente Infografica:



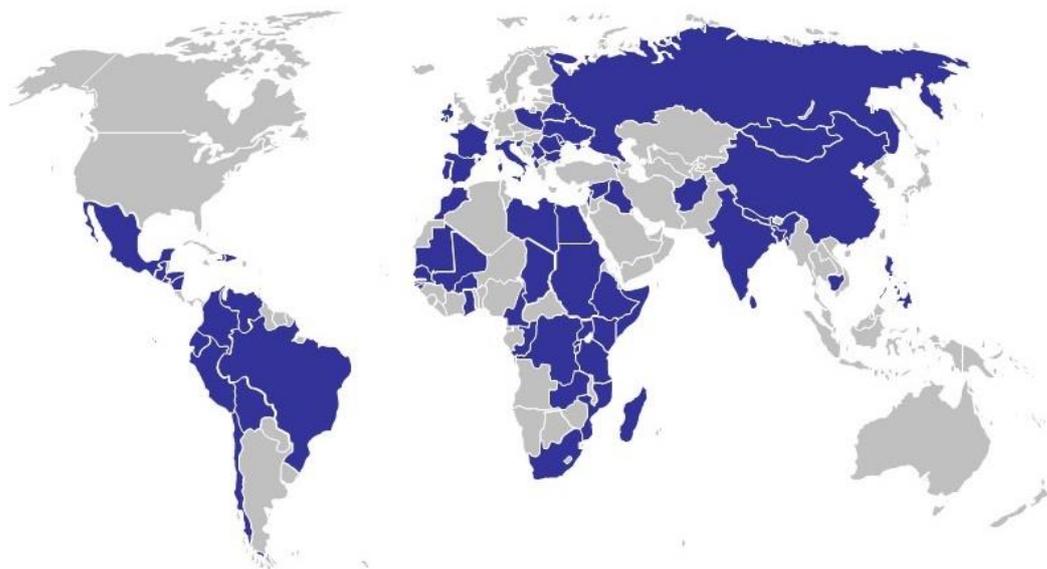


Ad eccezione del caso limite rappresentato dai 2 enti che dichiarano di perseguire tutti i 17 SDGs, il grafico indica in modo lineare la specializzazione o meno nell'attività dell'ente. Questo avviene, va sottolineato, a prescindere dalle dimensioni dell'ente: a perseguire 2-3 SDGs o 8-14 si trovano in entrambe i sottogruppi realtà molto diverse tra loro per quanto concerne la presenza sul territorio e il numero di volontari. In sostanza **il numero degli SDGs che vengono perseguiti non dipende dalla ampiezza o meno delle reti**, ma dalle scelte strategiche operative che ciascun ente assume in relazione ai propri valori e missioni.

Domanda 2: “Se la tua organizzazione persegue uno o più SDGs, per ciascuno di questi potresti segnalarci una o più esperienze svolte nel 2016 o che sono in corso di svolgimento?”

Al fine di avvalorare l'effettivo perseguimento di uno o più SDGs, è stato chiesto a ciascun ente di riportare una o più esperienze svolte nel 2016 o che sono in corso di svolgimento, compilando una apposita scheda. Sono state così raccolte [205 schede di esperienze](#), alcune delle quali perseguiti in contemporanea più di un SDGs.

Anche gli enti di Terzo settore vivono una loro globalizzazione: anche solo a partire dalle 205 esperienze raccolte possiamo vedere, nella mappa sotto riportata, come l'azione sia diffusa a



livello planetario. Si tratta di un piccolo sguardo su un mondo che vede tutti i giorni attive centinaia di migliaia di realtà e partecipi milioni di cittadini. Un fattivo contributo spesso



realizzato lontano dai riflettori, nell'operoso silenzio. Un cono d'ombra che rischia di non far percepire quanto siano importanti, necessarie, tali attività. Esse, infatti, si pongono alla base della costruzione della coesione sociale, della fiducia tra e nelle persone e nelle istituzioni. Una preziosa linfa necessaria allo sviluppo sostenibile di qualsiasi territorio.

Di seguito una disamina dei singoli SDGs provando a testimoniare per ciascuno la ricchezza sopra prefigurata.



Obiettivo 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ' . Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Nell'ambito del contrasto alla povertà l'azione degli enti di Terzo settore è ricchissima di esperienze e la loro azione si rileva spesso cruciale, svolgendosi lungo le più diverse direttrici che fanno dalle periferie delle nostre città fino agli interventi nei luoghi più lontani del mondo; da interventi diretti a sostenere le persone ad azioni di proposta ed *advocacy* per interventi normativi. **La povertà ha molte facce, e gli enti del Terzo settore sono attivi in ognuna di esse.**

In Italia sono numerose le esperienze che cercano di affrontare il problema del **sostentamento alimentare**. A livello nazionale, sono ormai note le attività del Banco Alimentare (così come anche del Banco Farmaceutico), che fra l'altro organizza anche giornate nazionali di raccolta coinvolgendo i cittadini in migliaia di negozi; sulla stessa lunghezza d'onda il progetto Buon Fine che, grazie alla collaborazione delle Cooperative di consumo aderenti a Legacoop, prevede il riutilizzo dei prodotti invenduti grazie al recupero di diverse migliaia di tonnellate di derrate alimentari. Si tratta di azioni che coinvolgono migliaia di associazioni che beneficiano dei prodotti raccolti per redistribuirli alle famiglie. Ma tali iniziative sono messe in campo anche a livello territoriale, grazie all'azione propulsiva di enti del Terzo settore in grado di mobilitare molte altre energie. E' il caso, ad esempio, del Progetto "Io non scado" che a Ragusa vede attiva Legambiente insieme all'Amministrazione comunale, numerose imprese locali (3 supermercati, molte aziende agricole biologiche, panifici, bar), Prefettura di Ragusa, altre associazioni (Casa delle Culture - Mediterranean Hope di Scicli e della Cooperativa Filotea di Ragusa), associazioni di volontariato operanti sul territorio per il coinvolgimento dei richiedenti asilo in attività di volontariato.

Anche grazie a queste raccolte sono operative le tante mense che sono aperte quotidianamente da nord a sud Italia, gestite sia da enti religiosi che da associazioni laiche e rese operative da migliaia di volontari.

Da qualche tempo si stanno anche diffondendo gli "empori solidali" come, ad esempio, quello promosso dalla Comunità Emmanuel di Lecce, i quali, pur ricorrendo agli stessi sistemi di



raccolta dei beni, hanno innovato la modalità di redistribuzione aprendo una sorta di "negoziò" dove le persone in difficoltà possono scegliere i prodotti di cui hanno necessità.

A fianco dell'attivazione e gestione di dormitori, diversi enti di Terzo settore - spesso in collaborazione con Fondazioni di origine bancaria o con Istituzioni pubbliche - sono stati protagonisti, negli ultimi anni, della nascita e crescita in Italia di tante e diverse esperienze di *housing sociale*



hai bisogno di noi? aiutaci... ad aiutarti e avrai gratis la spesa



che tentano di rispondere alle difficoltà di accesso all'abitazione, sia in grandi città così come anche in centri minori. Un esempio è quello realizzato dalla Fraternità di Misericordia di Corsagna (LU).

Vanno poi ricordate le svariate esperienze di **inserimento sociale e lavorativo** messe in campo da migliaia di cooperative sociali da oltre 20 anni a questa parte che hanno consentito anche a persone in povertà di trovare la possibilità di uscire da tale condizione.

Dal punto di vista delle attività di **advocacy, proposta e pressione**, di assoluto rilievo è l'impegno messo in campo dal 2013 dalla [Alleanza contro la povertà in Italia](#). Si tratta un vasto



e inusuale insieme promosso, su spunto del Prof. Cristiano Gori da ACLI e Caritas Italiana, Forum Nazionale del Terzo Settore, altri enti del Terzo settore (fra i quali alcuni altri aderenti al Forum: ACLI, ActionAid, CNCA, Federsolidarietà-Confcooperative, Adiconsum, ARCI, Federazione SCS, FOCSIV, Legacoopsociali),

Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL), Enti Pubblici territoriali (Conferenza delle Regioni, ANCI, LegaAutonomie), che hanno lavorato congiuntamente per elaborare una proposta strutturale di contrasto alla povertà. La conseguente azione di pressione sul Governo e sul Parlamento ha contribuito alla adozione dei provvedimenti più sopra ricordati.

Anche la **Legge 166/2016 contro lo spreco alimentare** è frutto di un intenso lavoro di pressione da parte del mondo del Terzo settore.

Diverse sono poi le attività sul territorio promosse dagli enti del Terzo settore tese a favorire l'adozione da parte delle Pubbliche Amministrazioni di **processi gestionali innovativi basati su metodologie partecipative**. Un esempio è il caso di progetto "Ci contiamo", attivato da ActionAid, Consorzio IN.RE.TE, Art. 47, con il sostegno della Città Metropolitana di Torino che ha coinvolto 16 enti locali, 35 direttori di Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, assistenti sociali, operatrici/ ori sociali, 12 nuclei familiari.

Vanno poi ricordati i tanti interventi volti a **prevenire situazioni di disagio** che possono condurre anche a condizioni di povertà. Si pensi ad esempio alla Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura, attiva da oltre 10 anni grazie alla Arciconfraternita di Misericordia in Siena ed Istituzioni Riunite, in collaborazione con Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Toscana e molti Istituti di Credito che, grazie ad un fondo di oltre 14 milioni di euro finora ha dato aiuto a oltre 2000 famiglie.

Innumerevoli e di diverso tenore sono le attività di contrasto alla povertà svolte all'**estero** dagli enti del Terzo settore nell'ambito della cooperazione internazionale, realizzate grazie alla mobilitazione delle energie locali.

Molte sono le iniziative di **raccolte fondi per sostenere iniziative locali**. Un esempio, fra le tante, è la [Campagna raccolta fondi Nepal - ANPAS per il Nepal](#): sostegno all'istituto Motherhood Care Nepal, in collaborazione con ReLUIS (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica) e OGS (Istituto di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale), attraverso la fornitura di generi alimentari, vestiario e materiale didattico e il pagamento della retta scolastica dei bambini ospitati, perché un modo di sconfiggere strutturalmente la povertà è di incrementare l'istruzione nei più giovani.

Nella stessa direzione il progetto svolto in Colombia dalla associazione PRO.DO.C.S. (aderente a FOCSIV), che finanzia delle borse di studio universitarie per un gruppo di giovani donne capofamiglia lavoratrici sessuali e minorenni a rischio prostituzione delle zone periferiche e vulnerabili della città di Medellín (dipartimento di Antioquia).



In altri casi vengono promossi e realizzati **interventi in partenariato**, spesso di sviluppo agricolo. Si veda il progetto “Professionisti senza Frontiere” promosso da FOCSIV, COMI, CPS, CVM, Movimento Shalom AIA, ENEA, Regione Marche, teso a contribuire alla lotta alla povertà e allo sviluppo rurale dei villaggi della Valle del Bao Bolong nella regione di Kaffrine (Senegal). Il progetto favorisce il protagonismo delle comunità locali, ed in particolare delle donne, nel processo di crescita economico e sociale creando un Centro Servizi per lo sviluppo agricolo e il rafforzamento del capitale umano e sociale nella valle del Bao Bolong in grado di fornire prodotti e servizi della filiera alimentare a prezzi contenuti per il mercato locale. Sempre nel settore agricolo con le realtà del territorio si muove il progetto della Fondazione Cumse Onlus (aderente a FOCSIV) in Camerun, che mobilitando circa 30.000,00 € genera un impatto positivo su circa 2.000 persone.

Altri casi cercano di operare per **superare alcuni circoli viziosi che sono alla base delle condizioni di povertà**. Un esempio, è il progetto M.A.R.O.C.CO. (Mamme Attive nella Riabilitazione, Orientamento e Coinvolgimento delle Comunità), promosso da FOCSIV con l’Associazione Genitori di Bambini con Disabilità Casa Lahna di Rabat (Marocco). Si tratta di un programma pilota di riabilitazione su base comunitaria per favorire l’inclusione sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie al fine di spezzare il circolo vizioso povertà-disabilità. Nella stessa direzione opera la “Fondazione Aiutiamoli a vivere” che ha ristrutturato alcuni istituti ospitanti bambini e ragazzi con varie disabilità (fisiche e psichiatriche) d’intesa con il Governo della Bielorussia o la Pastorale Sociale della Caritas del Dipartimento del Beni che a Trinidad e in Bolivia interviene su malformazioni congenite per migliorare lo stato di salute dei bambini e giovani.

Altro genere di iniziative messe in campo dagli enti del Terzo settore e che possono intervenire ad alleviare situazioni di povertà riguardano il **sostegno a distanza** di bambini e di piccole comunità, come ad esempio quanto realizzato da enti quali ActionAid e La Gabbianella, come pure le **adozioni internazionali** promosse, ad esempio, da AiBi.



Obiettivo 2 - SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile

Le associazioni di Terzo settore partecipano attivamente attraverso progetti che si attuano sul territorio nazionale, intervenendo su situazioni macroscopiche in contrasto con i target individuati, come nel caso dello spreco alimentare, ma anche per correggere distorsioni meno evidenti, ma che possono diventare di ampio respiro, come nel caso di azioni condotte in ambito scolastico ed educativo.

IL PARADOSSO GLOBALE DELLO SPRECO &



Fonte: elaborazione BCFN su dati FAO, WWF, Segré e Falasconi

Tra gli interventi più impegnativi per dimensioni ed estensione va ricordato quello delle ACLI, in collaborazione con enti pubblici locali, altre associazioni di volontariato e le proprie strutture di Patronato e CAF, in tredici sedi territoriali diffuse su tutto il territorio

nazionale, da Nord a Sud, per la **riduzione dello spreco alimentare**. L’azione si è svolta su due



binari: da un lato la diffusione di buone pratiche per la riduzione dello spreco e l'informazione; dall'altro l'educazione per la prevenzione del fenomeno, mirante a far adottare stili di consumo sostenibili e responsabili.

Nell'ambito di questa iniziativa si sono distinte le ACLI provinciali di Verona, le quali hanno attivato e coordinato una **rete locale di solidarietà per il recupero**, nei diversi canali della filiera agro-alimentare, di beni invenduti o inutilizzati con ancora elevato potere di utilizzo, ma senza più valore commerciale. Tali beni sono stati destinati, tramite donazione, ad enti di assistenza e beneficenza che sul territorio si occupano di disagio e marginalità.

Il recupero è stato effettuato seguendo specifiche procedure di trasporto e manipolazione, in collaborazione con l'Unità sanitaria locale per garantire la tracciabilità della donazione. Una delle caratteristiche distintive è l'annullamento di tutti i passaggi di intermediazione nell'attività di recupero, per favorire una connessione diretta tra l'azienda donatrice e l'ente beneficiario con l'obiettivo di comprimere al massimo i passaggi e quindi estendere la logica della riduzione degli sprechi anche alla gestione più complessiva dell'attività di recupero. In tal modo non è stato necessario lo stoccaggio dei prodotti in magazzini con l'eliminazione dei relativi costi. L'assegnazione ai "luoghi di recupero" e alle associazioni è avvenuto sulla base della maggiore prossimità possibile in modo tale da ridurre ulteriormente i costi.

L'azione ha coinvolto circa un centinaio tra associazioni ed enti no profit che assistono nel complesso circa sedicimila soggetti in condizioni di disagio ed è attualmente attivo in sette province: Verona, Mantova, Brescia, Bergamo, Padova, Vicenza.

Anche Legambiente di Ragusa è intervenuta sul tema dello spreco alimentare attivando un circuito di recupero di prodotti alimentari in scadenza o non commercializzabili organizzando attraverso associazioni non profit del territorio la loro redistribuzione presso soggetti svantaggiati. Ciò ha permesso anche di recuperare e ricollocare diversi quintali di frutta e ortaggi biologici che altrimenti sarebbero andati dispersi e distrutti.

Nell'ambito della **distribuzione alimentare** si sono mosse la Caritas diocesana e il Comune di Lecce coordinati dalla Comunità Emmanuel attraverso l'Emporio solidale, un vero e proprio supermercato di circa 500 metri quadrati aperto ai residenti, ma anche ai senza dimora. Nella loro attività quotidiana i centri di ascolto e i consultori cittadini verificata l'esistenza di una condizione di disagio economico potranno rilasciare la certificazione per l'attribuzione di un credito di spesa per l'attribuzione gratuita o l'acquisto a prezzi di assoluta convenienza di generi di prima necessità.

Sempre le ACLI in otto regioni italiane al Nord al Centro e al Sud hanno dato vita ad un'associazione per **prevenire il lavoro irregolare in agricoltura**, spesso causato dai bassissimi ricavi della produzione. A questo proposito l'intervento ha cercato di promuovere un circuito per la commercializzazione dei prodotti a un prezzo equo sensibilizzando nel contempo l'opinione pubblica ad assumere una cultura di acquisto responsabile al fine di conservare nel tempo i benefici. Per quanto riguarda la manodopera il progetto ha inteso accompagnare i lavoratori agricoli, italiani e stranieri, nella ricerca di impiego anche incontrando e incrociando l'offerta di più datori di lavoro con servizi di intermediazione lavorativa. Si è provveduto, inoltre, a promuovere un circuito di aziende virtuose in grado di rendersi riconoscibili sul mercato e all'interno della realtà sociale per l'impegno sul piano della responsabilità e della sostenibilità; il che consentirà verosimilmente di coagulare in futuro attorno al nucleo così creato altre realtà produttive, usufruendo di una filiera distributiva potenziata dalle realtà territoriali delle ACLI, come i Circoli, o da gruppi di acquisto solidali già esistenti o appositamente creati.

Per la **difesa dei lavoratori della terra** si è mosso anche il FOCSIV con Coldiretti, Campagna amica, MIPAAF, CMD e Missio, mobilitando una filiera di soggetti diversi per il sostegno delle piccole comunità rurali e chiedendo politiche adeguate che promuovano il valore dell'agricoltura familiare e arginino il fenomeno dell'abbandono della terra, il caporalato nelle campagne e l'acquisto sottocosto dei prodotti agricoli.

Particolare l'azione di Legambiente, che partendo dal dato di Nomisma, secondo il quale 2,7 milioni di italiani coltivano orti sociali che si estendono complessivamente su una superficie di 3,3 milioni di mq, ha avviato il recupero di diversi terreni sottratti alla speculazione edilizia e al degrado per adibirli alla coltivazione di specie agricole autoctone e prodotti biologici. Gli orti, veri polmoni verdi, sono diventati luogo di incontro e sensibilizzazione ai temi dell'agricoltura



biologica, della biodiversità e al consumo responsabile per giovani e anziani. Il carattere sociale dell'iniziativa è accentuato dal fatto che in diversi di questi orti lavorano soggetti disagiati e disabili.

Sul piano **dell'educazione alla cittadinanza globale** e della interconnessione tra solidarietà, migrazioni, aiuto umanitario e cooperazione si sono mossi diversi partner - Pubblica Amministrazione, organizzazioni di Terzo settore, Enti Locali - coordinati da AOI: con la collaborazione dei *media* si sono adoperati per far emergere la trasversalità dei temi inseriti nell'Agenda 2030 con le politiche attuabili su diversi tavoli cui partecipano organizzazioni pubbliche e private - profit e no profit - anche al fine di modificare l'ottica con la quale mondo giovanile, opinione pubblica e mezzi di comunicazione guardano al fenomeno migratorio, facendo emergere la necessità dell'accoglienza e la problematica della tutela dei diritti umani.

Anche CeVi di Udine, aderente a FOCSIV, ha focalizzato la propria attenzione sull'educazione e formazione dei giovani ai temi inseriti in Agenda 2030 organizzando proiezioni e dibattiti rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado per far intraprendere agli stessi giovani percorsi di volontariato in linea con gli obiettivi di Agenda 2030.

Le **abitudini alimentari delle persone anziane** sono state, invece, al centro del progetto coordinato da AUSER con la partecipazione di Spi-Cgil e Fondazione Di Vittorio. Grazie al coinvolgimento di medici e farmacisti sono state sensibilizzate circa 2 milioni di persone in merito alla necessità di mantenere una buona alimentazione e una dieta equilibrata.

Nell'ambito della **cooperazione internazionale** per il sostegno all'agricoltura e all'allevamento si situano le azioni coordinate dalla Cooperativa Chico Mendes di Modena, in Bolivia, dell'Associazione Francesco Realmonte in Burundi, della Fondazione Cumse in Camerun, del Celim in Mozambico.

In Bolivia la Cooperativa Chico Mendez e Fairtrade hanno assistito e sostenuto una comunità di oltre 500 famiglie produttrici di noce dell'Amazzonia, facilitando gli investimenti per migliorare e incrementare la produzione, per potenziare l'esportazione e per finanziare

ricerche e studi sul prodotto. In Burundi l'Associazione Francesco Realmonte e la Fondazione Museke hanno costituito una rete rurale di allevamento di scrofe da riproduzione e la produzione di sostanza organica per la concimazione, al fine di migliorare la produttività agricola e la sicurezza alimentare delle famiglie coinvolte. Il progetto si prefigge inoltre di fornire alle nuove generazioni nozioni di educazione alla nutrizione e igiene alimentare in modo da ridurre, in prospettiva, la povertà assoluta nell'area.

In Camerun la Fondazione Cumse (aderente a FOCSIV) con altri partner locali ha sostenuto lo sviluppo di piccole attività per la coltivazione e l'allevamento tradizionale curando anche la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, così contribuendo al **miglioramento della sicurezza alimentare** dei soggetti coinvolti e dell'area. In quattro distretti della Zambesia, in Mozambico, il Celim (aderente a FOCSIV) si è impegnato ad aumentare la produzione agropastorale e la capacità di gestione delle eccedenze degli agricoltori attraverso la promozione di tecniche agricole migliorate e sostenibili, la distribuzione di sementi, il rafforzamento dell'allevamento mediante formazione e assistenza ai piccoli produttori e il potenziamento della commercializzazione.

Ancora in Mozambico il Celim è intervenuto anche in nove scuole per **ridurre il tasso di malnutrizione dei bambini** da 0 a 5 anni grazie alla promozione di un'agricoltura più varia ed efficiente. A tal scopo sono stati realizzati orti scolastici e comunitari, valorizzate alcune produzioni autoctone, formate diverse persone alle tecniche di compostaggio per la trasformazione dei rifiuti organici in concimi da sostituire a quelli chimici, promosso consumi alimentari più salutari e garantito l'accesso all'acqua potabile.

Sempre nell'ambito della cooperazione internazionale FOCSIV e Governo svizzero hanno operato nel Sudan del Sud per dare supporto alimentare alle donne in gravidanza e ai bambini con lieve malnutrizione. In Sud Sudan, Somalia, Equador e Marocco l'associazione Mcl-cefa ha puntato a garantire a 10 mila famiglie il definitivo superamento della fame e della povertà giungendo all'autosufficienza alimentare.

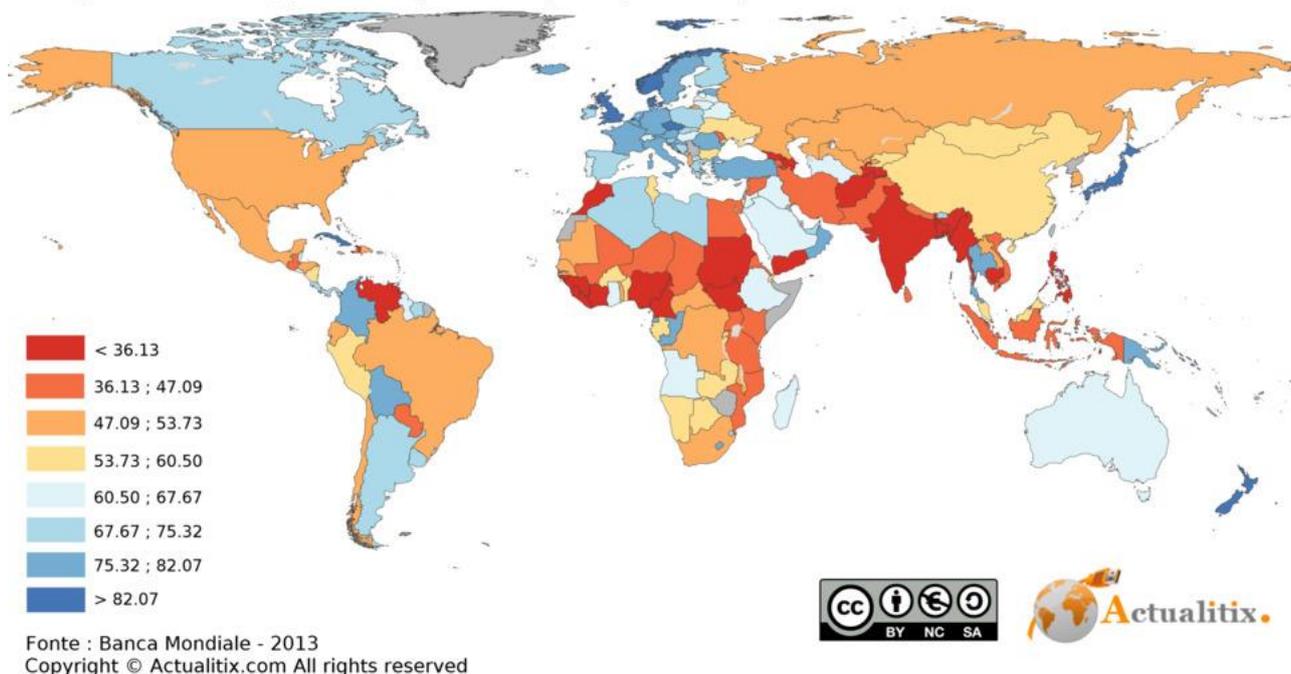


Obiettivo 3 - BUONA SALUTE. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

All'interno di questo quadro gli ETS italiani, tra cui i più attivi risultano essere US ACLI, ANFFAS, Confederazione Nazionale delle Misericordie, FEDERAVO, AVIS, ANCeSCAO, Fenalc, Parent Project, CSI, FIDAS, Comunità Emmanuel, AUSER, AGCIsolidarietà, UISP, ANCC COOP, FOCSIV, ACSI, ANPAS, AISLA, ADA, UNPLI, offrono un'ampia gamma di servizi che coinvolgono tipologie di destinatari molto diversi affrontando proprio gli elementi di maggiore criticità.

Molte di queste organizzazioni cercano di rispondere al problema della salute di quanti risultano colpiti da **disabilità fisiche o intellettive**, come ad esempio fa l'ANFFAS nel progetto realizzato a Roma, denominato Matrici Ecologiche, che mira a favorire l'inclusione sociale e il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità intellettive e/o evolutive rendendo concreto il diritto, sancito dall'art. 14 della L.n. 328/00 alla predisposizione di un progetto individuale, sperimentando le matrici ecologiche (strumento innovativo di screening dei bisogni della persona). Tale progetto prevede l'attuazione, all'interno della rete dei servizi delle strutture ANFFAS, della figura del *case manager*, risultata essere fondamentale in quanto snodo comunicativo tra tutti i "fornitori di sostegni" alla persona con disabilità ed alla sua famiglia. Dal progetto e dalla relativa sperimentazione è stato possibile avviare - ancora in corso - il percorso Matrici 2.0.

Spesa sanitaria, pubblica (% della spesa pubblica)



Altre organizzazioni lavorano per **garantire la salute a particolari categorie fragili**. Molto interessante in questo senso l'intervento realizzato a Andria dalle Misericordie: un Ambulatorio solidale, denominato "Noi con voi", gestito da medici volontari, infermieri e OSS, a beneficio di persone immigrate o disagiate, un migliaio l'anno secondo le stime. Altri progetti agiscono sullo stesso fronte, ma a livello nazionale e in modo capillare, come il progetto Filo d'Argento di AUSER, con un numero verde attivo su tutto il territorio nazionale, che permette ad AUSER di realizzare, in modo integrato e non alternativo ai servizi essenziali ed ai diritti universali, ma in partenariato con il sistema pubblico, attività di sostegno e protezione. Altra attività di particolare interesse, svolta da Parent Project, è il Centro d'ascolto per le persone colpite dalla sindrome di Duchenne. Federsolidarietà-Confercooperative si è fatta promotrice di due iniziative di rilievo: un percorso sull'applicazione della Legge 112/16 (cosiddetta "dopo di noi") con la creazione di un apposito gruppo di lavoro e l'organizzazione di alcuni seminari a livello nazionale e territoriale; momenti di riflessione sulla salute mentale con una serie di iniziative ed in



particolare con un gruppo di lavoro che ha organizzato due seminari nazionali nel 2017 ed una pubblicazione.

Altre organizzazioni lavorano invece sul fronte della **prevenzione**, attraverso **progetti formativi e di sensibilizzazione**. Un esempio in questo senso sono vari progetti di FIDAS, che cura attività informative e di sensibilizzazione sulla donazione del sangue o su corretti stili di vita sia rivolgendosi ai ragazzi nelle scuole sia in generale ai cittadini. Un esempio tra tanti è il progetto “Educazione alla salute”, in collaborazione con AIDO ed ADMO, in partenariato con ULSS2 di Feltre, Amministrazioni pubbliche e altre realtà associative del territorio; in questo modo il mondo delle Associazioni del dono sostiene e accresce iniziative di educazione alla salute, attraverso l’impegno di volontari che svolgono momenti di informazione, condivisione, formazione e diffusione del dono nei suoi molteplici aspetti. Sempre in tema di prevenzione è da segnalare il progetto “alleviamo la salute”, promosso da ANCCCOOP, la rete di volontariato collegata al sistema di cooperazione al consumo della COOP, tesa a promuovere comportamenti nutrizionali attenti alla propria salute.

Spesso tali organizzazioni lavorano a livello locale, in risposta a bisogni territoriali, e a livello nazionale, sebbene non manchino iniziative di livello internazionale.

A livello locale, ad esempio, l’Ospedale di Comunità di Navacchio, gestito dalla Misericordia territoriale, in convenzione con la ASL locale, offre 27 posti letto dotati di impianti complessi raggiungendo circa 500 persone all’anno.

A livello nazionale, UISP propone BICINCITTA’, una giornata di sport e socialità in bicicletta per le vie di oltre 100 città in tutta Italia, dalla Valle d’Aosta alla Sicilia, allo scopo manifestare il desiderio di aria pulita e maggiore salute, arrivando a coinvolgere ogni anno circa 25.000 persone.

A livello internazionale, il lavoro degli enti del Terzo settore è orientato a **sostenere la costruzione o il potenziamento di strutture sanitarie**. Questo può avvenire in modo indiretto ossia attivando raccolte fondi, come i numerosi progetti di FOCSIV o il già citato progetto di ANPAS, in partenariato con Motherhood Care Nepal, ReLUIS e OGS; come pure in modo diretto, attuando iniziative di potenziamento di strutture sanitarie esistenti, come il progetto “Piccoli passi nuovi sorrisi” di ANPAS che, in collaborazione con Arcobaleno onlus, mira al potenziamento del reparto di chirurgia pediatrica maxillo-facciale dell’Istituto Nazionale per la Salute Riproduttiva, Perinatalogia, Ostetricia e Ginecologia di Yerevan in Armenia e ha avuto circa 400 beneficiari. Come si può notare da questi esempi le attività generate dagli enti del Terzo settore si rivolgono sia a numeri molto piccoli di beneficiari, sia a target molto ampi raggiungendo centinaia o anche migliaia di persone. Tali enti, inoltre, sono spesso capaci attivare reti di partenariati che coinvolgono aziende profit, Pubbliche Amministrazioni, altri enti del Terzo settore, Università, realizzando una collaborazione reale rispetto all’obiettivo di una buona salute per tutti.



[Obiettivo 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI. Assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti](#)

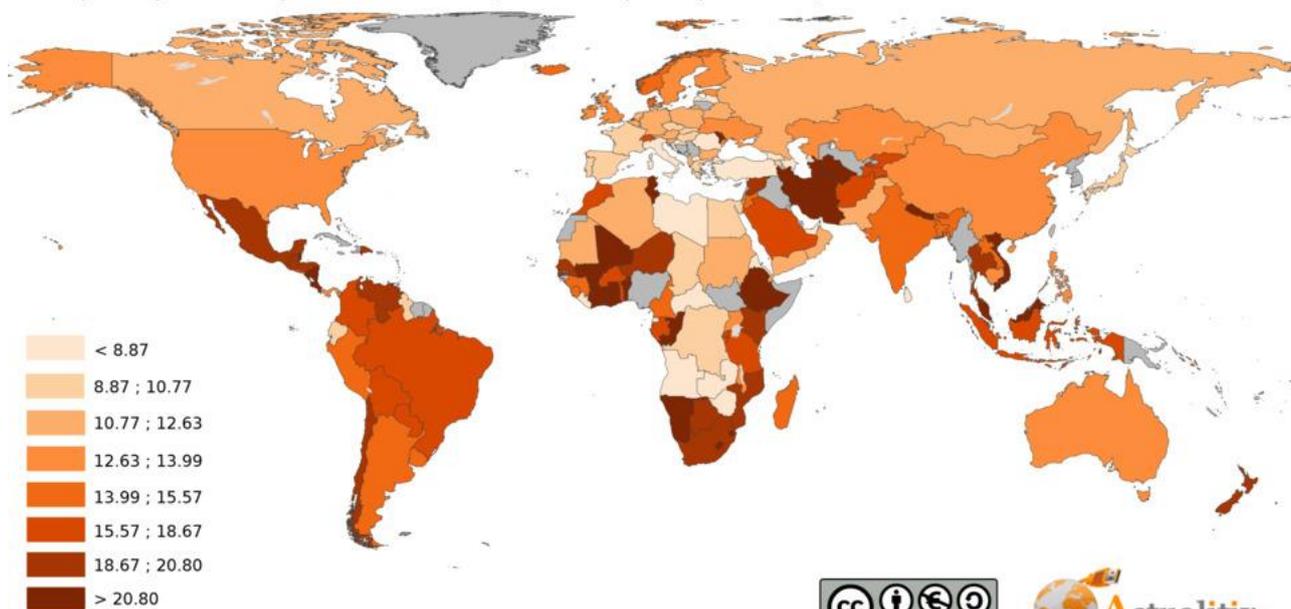
Gli enti del Terzo settore sono molto impegnati, sia all’interno del contesto nazionale che in ambito internazionale, per la promozione di un’istruzione di qualità per tutti e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall’SDG 4.

Notevole, in tal senso, è il **ruolo delle organizzazioni del Terzo settore a livello internazionale**, con particolare riguardo ai paesi in via di sviluppo e meno sviluppati. Tale impegno si sostanzia in attività di **advocacy**, come ad esempio quella svolta da AOI sul tema “migrazioni-diritti umani-migrazioni-aiuto umanitario, cooperazione, solidarietà e volontariato internazionale”, volta a diffondere la conoscenza dell’Agenda 2030 nel contesto attuale italiano e a far emergere la trasversalità del tema per le politiche pubbliche, accrescendo la consapevolezza dell’opinione pubblica e del mondo giovanile sul fenomeno migratorio e sui principi di accoglienza.



Ricco e diversificato è anche l'impegno degli enti del Terzo settore in **progettualità di diversa natura**, che hanno luogo in molte parti del mondo, e che toccano - spesso trasversalmente - diversi target dell'Obiettivo 4.

Spesa pubblica per l'istruzione (% della spesa pubblica)



Fonte : Banca Mondiale - 2014
Copyright © Actualitix.com All rights reserved



Nell'ambito dell'**accesso all'istruzione** possiamo segnalare le attività di sostegno a distanza svolte da ANPAS in Gambia per l'educazione scolastica e lo sviluppo della comunità locale e quelle della Fondazione Cusme Onlus (aderente a FOCSIV) in Camerun, Congo, Mali e Senegal per bambini in orfanotrofio e per la formazione scolastica e universitaria; nonché l'azione del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, impegnato nella costruzione di una scuola di base, una scuola del mestiere ed un dispensario a Donoma, in Tanzania.

Nel **supporto alle persone in situazione di vulnerabilità** sono importanti le esperienze del FOCSIV, alla guida di un programma pilota di inclusione per alunni con disabilità nella scuola primaria nello Stato di Khartoum in Sudan, e del MOCI che ha realizzato un centro di accoglienza di persone con disabilità e formazione professionale in Rwanda-Cyangugu.

Nel campo della **formazione professionale ed universitaria** l'impegno di ENAIP (ente di formazione delle ACLI) in materia di formazione professionale e servizi per il lavoro, attivo oltre che in Italia, anche in Africa ed in America Latina; l'attività della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG (aderente a FOCSIV) con corsi di formazione professionale e borse di studio per l'accesso agli studi universitari in Bielorussia; nonché i programmi di PRO.DO.C.S. (aderente a FOCSIV) per la formazione professionale di figure sanitarie ad Iquitos e Alto Napo in Perù ed il lavoro di CISP in Italia, Kenya, Colombia, Palestina, Nepal per lo sviluppo di esperienze postuniversitarie che hanno l'obiettivo di dare accesso all'alta formazione a soggetti svantaggiati, anche attraverso borse di studio.

Nell'area della promozione della **parità di genere e dell'istruzione femminile** le borse di studio finanziate da PRO.DO.C.S. per giovani donne capofamiglia lavoratrici sessuali e minorenni a rischio prostituzione delle zone periferiche e vulnerabili della città di Medellin in Colombia e le attività de "La Gabbianella" in Libano, Uganda, Tibet, India, Perù e Sud-Africa volte ad offrire a giovani donne, soprattutto a basso reddito e con performance più critiche nel settore educazione, la possibilità di proseguire il proprio percorso di istruzione, superiore, universitaria e professionale.

Nell'ambito della **formazione degli insegnanti** risultano interessanti le attività dell'Associazione Realmonte Onlus in Libano, Kurdistan, Nepal, Cile e Congo per la promozione del benessere dei bambini, in particolare tramite il rafforzamento delle competenze delle figure educative locali che consentano loro di assumere il ruolo di "tutori di resilienza" nei confronti di minori e di famiglie vittime di esperienze traumatiche di guerra, violenza e migrazione forzata.



Nel contesto nazionale, un'area in cui il ruolo delle organizzazioni del terzo settore è ampio e variegato, è quello del **contrasto alla dispersione scolastica**, con particolare riferimento a parti del territorio italiano vulnerabili. In tal senso, nei territori di Foggia, Locri e Catania sono da segnalare le esperienze della Federazione SCS dei Salesiani che, con il progetto Le case di Don Bosco, si occupa di sostegno scolastico (attività educative e socio-ricreative, per il tempo libero, di arte espressiva, sport, ed educazione alla cooperazione e legalità) per ridurre il rischio di abbandono attraverso un approccio partecipativo. E ancora l'esperienza di ACSI in Sicilia di sostegno alla formazione educativo-didattica e sportiva finalizzata al rispetto dell'obbligo scolastico, al contrasto alla dispersione e al fenomeno del bullismo, anche nell'ottica del rafforzamento dei legami intergenerazionali. Ed, infine, le attività di ActionAid, nei territori di L'Aquila, Reggio Calabria e Napoli con progetti di supporto a famiglie in condizione di povertà, di origine sia italiana sia straniera, finalizzati a combattere il rischio di esclusione e dispersione attraverso attività educative anche extrascolastiche, di educazione civica e di mediazione linguistica e culturale.

A tale ultima esperienza si collega il tema dell'**accesso all'istruzione per le persone più vulnerabili**, rispetto al quale, oltre a quelle sopra menzionate in ambito internazionale, sono da segnalare le esperienze dell'Associazione Francesco Realmonte Onlus di sostegno a studenti stranieri e richiedenti asilo nel percorso di integrazione e per la costruzione di un proprio progetto di vita e di studi, come pure quelle della Fondazione Exodus Onlus a Milano, Gallarate, Cosenza e Cassino a favore di alunni con gravi difficoltà, tramite interventi educativi in piccolo gruppo e in classe ed attività laboratoriali che aiutino a sperimentare la scuola come punto di riferimento positivo.

Diverse iniziative si concentrano specificamente sul tema dell'**educazione ed il coinvolgimento dei giovani sui temi legati allo sviluppo sostenibile ed ai diritti umani**. E' questo il caso dei progetti di servizio civile portati avanti da ARCI Servizio Civile che contribuiscono a generare attività per le comunità locali attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani, tra cui un'alta percentuale di ragazze, fornendo in questo modo anche un contributo importante nella direzione della **parità e peculiarità di genere**. Nella stessa direzione si muovono i progetti di educazione alla cittadinanza mondiale cui collabora CVM (aderente a FOCSIV) in varie regioni d'Italia in sinergia con scuole ed istituzioni del territorio; come pure l'attività formativa sugli SDG svolta dall'Associazione CeVI di Udine (aderente a FOCSIV) nelle scuole primarie e secondarie in Friuli Venezia Giulia, nonché l'impegno - legato alla valorizzazione del patrimonio culturale del nostro paese per la formazione dei cittadini - portato avanti da Italia Nostra. Alcune esperienze coniugano, inoltre, l'**educazione alla cittadinanza con obiettivi legati all'apprendimento permanente**. A questo proposito, possiamo segnalare l'iniziativa di FOCSIV in Italia, Francia e Portogallo per il riconoscimento delle competenze trasversali e soft-skills sviluppate dai giovani attraverso esperienze di volontariato e la formazione a cura di Legambiente Mondì Possibili in collaborazione con l'Associazione Tavola Rotonda, a tema ambientale, focalizzata in particolare sui *green jobs*, le cosiddette professioni verdi e sulle competenze di cittadinanza.

Sempre in tema di **apprendimento permanente**, significativa è l'attività di AUSER svolta attraverso le università popolari, i circoli ed i centri culturali rispetto ai quali è alto l'impegno per l'accesso alle fasce più vulnerabili della società, oltre che naturalmente ai più giovani.

Alcune interessanti iniziative sono svolte anche per la **qualificazione del personale scolastico** anche in ambito nazionale, come quanto realizzato da Actionaid in territori a rischio dispersione scolastica e orientato alla digitalizzazione, e da ARCI ragazzi sul tema dei diritti umani dei bambini e degli adolescenti in tutta Italia.

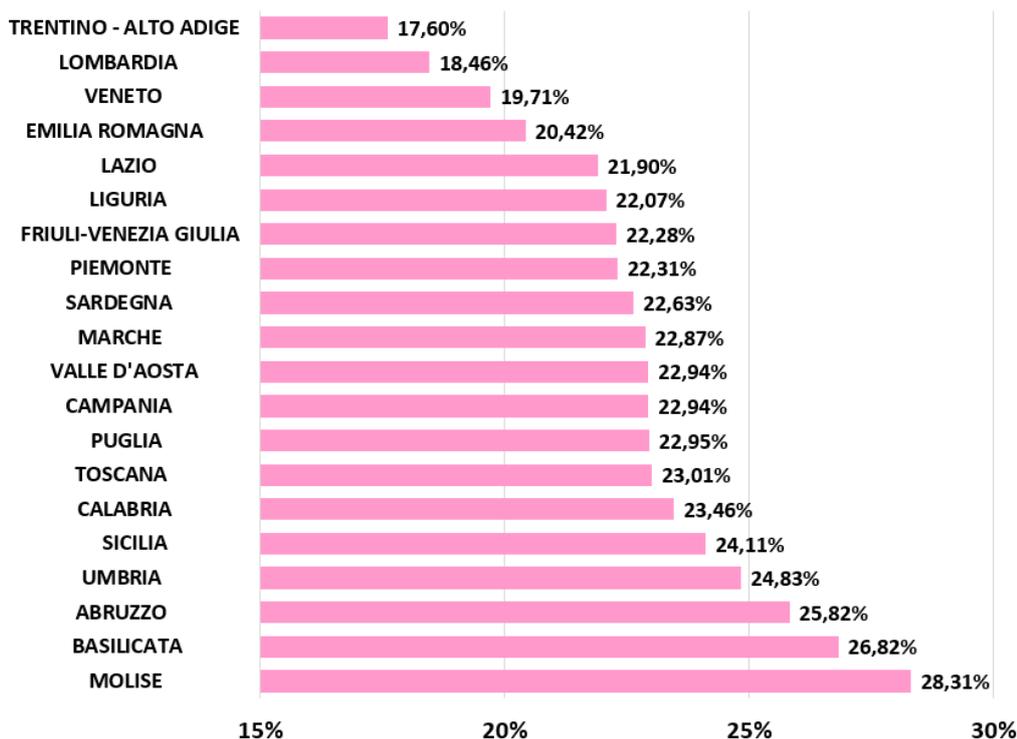


[Obiettivo 5 - PARITÀ DI GENERE. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze](#)

Nell'ambito della parità di genere, la particolare e innata sensibilità degli enti del Forum del Terzo settore, da sempre impegnati nella **diffusione delle buone pratiche a tutte le latitudini**, trova riflesso in una moltitudine di azioni, interventi, progettualità, che anche in concorso tra



loro, hanno contribuito a migliorare il posizionamento rispetto al macro obiettivo della parità di genere.



Tasso di femminilizzazione e dell'imprenditoria italiana per Regione. Anno 2016. Fonte: Osservatorio dell'imprenditoria femminile Unioncamere-Infocamere.

Molte le iniziative messe in campo nel **settore formativo**; tra queste merita attenzione il progetto di ampia portata "Italia del futuro" di ActionAid, con elevato grado di trasversalità rispetto agli obiettivi, che pone al centro le attività di *empowerment* femminile. Anche sul fronte del Servizio Civile i dati dell'ARCI evidenziano l'alta percentuale di ragazze coinvolte nei progetti del Servizio Civile Nazionale (SCN), a testimonianza del concreto percorso avviato verso la parità e peculiarità di genere.

Nella **prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza e di sopruso** nei confronti delle donne, l'ACSI e l'AUSER ha investito risorse e volontari sul territorio. In particolare, oltre che con laboratori di genere, anche con servizi di ascolto (anche itinerante h24) e gestione di banche dati dei maltrattamenti.

L'impegno degli enti del Terzo settore sulle tematiche di genere trova ampia risonanza anche negli **eventi sportivi**. L'UISP ha avviato la campagna di sensibilizzazione "In campo contro la violenza sulle donne" che, in diverse città italiane, ha caratterizzato le manifestazioni finali di diverse discipline, dal calcio alla pallavolo e al tennis. Inoltre, attraverso i comitati territoriali, l'UISP ha promosso dal 2016, in collaborazione con le Associazioni femminili del territorio, "la corsa rosa", una serie di appuntamenti podistici non competitivi e camminate lungo le vie dei centri storici per promuovere sani stili di vita e salute. In tal senso ha portato avanti anche progetti di sensibilizzazione e formazione sui diritti delle persone LGBT, nonché la presentazione di pubblicazioni sul tema della parità di genere nello sport alla presenza di studiosi, atlete, dirigenti del mondo sportivo, oltre alle istituzioni locali.

Anche sul **versante estero**, l'impegno degli Enti del Terzo settore è rilevante. Tra i progetti di ampia portata si segnala quello che vede impegnato Fairtrade Italia in Kenya con oltre 1.600 lavoratrici coinvolte o il già citato intervento di FOCSIV, tramite la Fondazione Cumse, in Camerun. Si tratta di progettualità ad alta incidenza che hanno le donne quali beneficiari diretti e indiretti, tra l'altro, con l'attiva partecipazione delle cooperative femminili. Sempre in Africa occidentale, in particolare in Guinea Bissau, FOCSIV è impegnata in un'iniziativa che, con un approccio inclusivo ed emancipatorio, intende **promuovere l'indipendenza economica delle donne** nella Regione di Gabù, oltre a **sensibilizzare la popolazione e le istituzioni** in merito allo sviluppo del Sistema di Allarme Comunitario contro la violenza di genere. In Etiopia, un



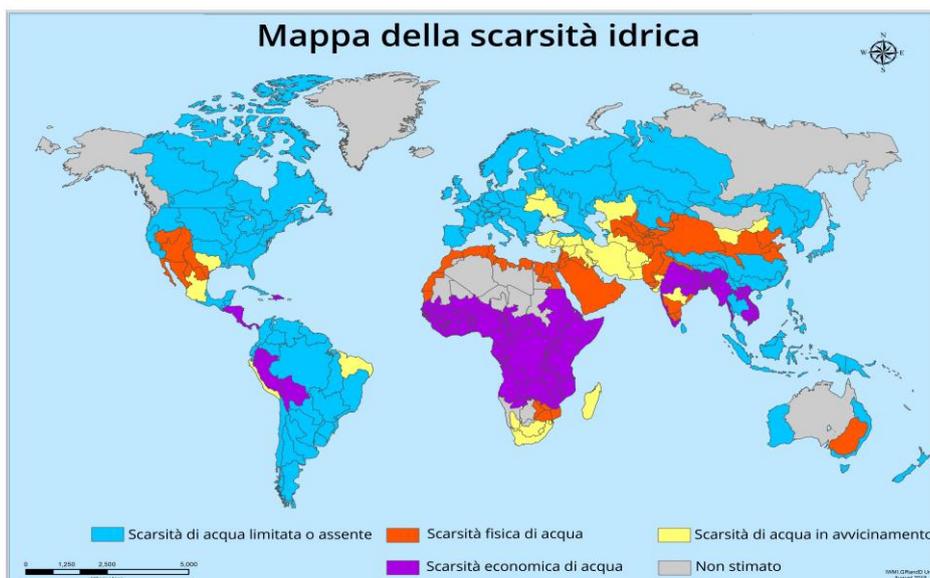
progetto di più ampia portata, sempre targato FOCSIV (co-finanziato e che vede oltre 72mila beneficiari diretti e 167mila indiretti), mira ad aumentare, con approccio sostenibile, la disponibilità di acqua pulita, migliorare le condizioni igienico-sanitarie, diffondere conoscenze nutrizionali e il ruolo sociale della donna. Inoltre, promuove un'azione sistematica di prassi igieniche ed accesso idrico nelle scuole e la promozione di interventi innovativi (biogas in primis) con ricadute importanti anche sull'ambiente.



Obiettivo 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitari

L'impegno dei soci del Forum del Terzo settore per il raggiungimento di questo obiettivo sono rivolti soprattutto alla **raccolta di dati** che offrano la misura del problema e alla **sensibilizzazione** verso il Governo, le amministrazioni locali, i settori dell'agricoltura e dell'industria, oltre a una più diffusa consapevolezza da parte di tutti i cittadini, proponendo indirizzi politici e gestionali nuovi e azioni concrete.

Tra gli Enti soci del Forum del Terzo settore, il contributo al raggiungimento di questo obiettivo è testimoniato, a livello nazionale, soprattutto dall'impegno di Legambiente e, a livello internazionale, da quello di FOCSIV.



Fonte: IWMI
(International Water Management Institute)

L'acqua è da sempre uno dei temi chiave nelle attività di Legambiente, affrontata attraverso **campagne di monitoraggio** come "Goletta dei Laghi", **campagne di sensibilizzazione**, come "Imbrocciamola" e il "Big Jump", e **approfondimenti, studi e dossier**.

Nel 2017 la campagna di Legambiente sulla tutela delle acque interne italiane "Goletta dei Laghi", attiva dal 2006, ha monitorato con analisi microbiologiche 14 bacini, trovandone 11 in forte sofferenza idrica. Dei 100 punti campionati il 50% sono risultati inquinati per mancata depurazione. Nelle analisi della Goletta dei laghi sono presi in esame soprattutto le foci dei fiumi, i torrenti, gli scarichi e i piccoli canali che si trovano lungo le rive dei laghi, punti spesso segnalati dai cittadini attraverso il servizio SOS Goletta. Per quanto riguarda la presenza di rifiuti che mettono a rischio l'ecosistema lacustre, nel 2017 nel 90% dei siti campionati i tecnici hanno registrato presenza di plastica, ma anche polistirolo, vetro, metallo, carta e rifiuti da mancata depurazione. In molti casi si tratta di frammenti di piccole dimensioni, rifiuti urbani che alla fine arrivano sulle sponde dei laghi o direttamente in acqua.

Maggiore, però, è il danno che tali rifiuti provocano quando si frammentano sino a diventare microplastiche. Dal 2016 Goletta dei Laghi di Legambiente conduce il monitoraggio sulla loro



presenza nei principali laghi italiani, il primo studio a livello nazionale su questo tema, arricchito da un'indagine ancora più ampia comprendente i principali corsi immissari ed emissari. Lo studio si avvale della collaborazione di ENEA, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

Sempre per la tutela delle acque interne, all'interno dell'European Rivers Network (ERN), Legambiente collabora all'iniziativa europea "Big Jump", un tuffo collettivo e coordinato per richiamare l'importanza della Direttiva Europea sulle Acque (2000/60) per avere fiumi e laghi in buono stato e balneabili. Ogni anno, dal 2005, associazioni, singoli cittadini, amministrazioni, enti si uniscono per fare un tuffo in un fiume o lago nel mese di luglio. In questa occasione il mondo del volontariato esprime la sua preoccupazione per la qualità ambientale e sanitaria delle acque interne, chiedendo a gran voce tutela per le preziose risorse idriche.

A livello internazionale, la FOCSIV realizza moltissimi progetti nel mondo, volti al raggiungimento dell'obiettivo 6, costruendo pozzi e forage. Tra questi il progetto "Goccia", realizzato con la Fondazione Cumse Onlus e i partner locali INADES e PIME. Nato nel 2005 e attualmente in corso, il progetto viene realizzato in Camerun, Mali, Senegal, Congo, Chad e prevede la costruzione di pozzi e forage per migliorare l'**approvvigionamento di acqua ad uso civile e ridurre la mortalità e l'incidenza delle malattie gastrointestinali** nelle famiglie e in particolare nella prima infanzia. Grazie a questo impegno, costato solo 50.000€, migliaia di persone delle comunità locali e gli abitanti dei villaggi in cui sorgono i pozzi hanno potuto finalmente avere accesso all'acqua potabile.



Obiettivo 7 - ENERGIA RINNOVABILE. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'impegno dei soci del Forum del Terzo settore per il raggiungimento di questo obiettivo è rivolto soprattutto alla **realizzazione di progetti locali**, ma anche alla **valorizzazione di esperienze virtuose** e al **sostegno per la diffusione di un sistema energetico fondato sulle energie rinnovabili**, oltre a una più diffusa consapevolezza da parte di tutti i cittadini, proponendo indirizzi politici e gestionali nuovi e azioni concrete.

Tra gli Enti soci del Forum del Terzo Settore, il contributo al raggiungimento di questo obiettivo è testimoniato, a livello nazionale, ancora una volta dall'impegno di Legambiente e, a livello internazionale, da quello di FOCSIV.



Fonte: <http://www.qualenergia.it/articoli/20140721-mondiali-dell-efficienza-energetica-italia-seconda>



Dal 2006 Legambiente presenta il Rapporto Comuni Rinnovabili, in cui fotografa lo sviluppo delle **fonti rinnovabili nei territori italiani** e, attraverso la descrizione di buone pratiche, mappe e speciali classifiche descrive ogni anno lo sviluppo delle diverse tecnologie, ma soprattutto racconta da vicino il cambiamento che attraversa il nostro Paese: **una rivoluzione energetica che porta oggi le fonti rinnovabili a coprire oltre il 34,3% del fabbisogno** energetico elettrico nazionale grazie ad un mix di 700mila impianti da fonti rinnovabili diffusi nel 100% dei Comuni italiani.

Nel 2016 il rapporto Comuni rinnovabili ha previsto 3 premi assegnati da Legambiente: il Comune o il Territorio 100% Rinnovabile, una Buona Pratica e alcune delle realtà dei Parchi Rinnovabili, che per la prima volta sono stati inseriti in questa analisi.

I dati degli ultimi 10 anni raccontano di oltre un milione di impianti da fonti rinnovabili presenti in Italia, di cui oltre 180mila impianti di solare fotovoltaico realizzati negli ultimi due anni senza incentivi.

Oggi 3021 Comuni producono più energia elettrica di quanta ne consumano le famiglie residenti, e 40 di questi sono 100% rinnovabili, ossia in quei territori le energie pulite soddisfano tutti i consumi elettrici e termici, riducendo le bollette di cittadini e imprese.

Crescono i Comuni dell'eolico che arrivano a quota 904, mentre i Comuni del mini idroelettrico sono 1.489. Crescono anche i municipi delle bioenergie che arrivano a quota 4.114. Infine sono 590 i Comuni della geotermia e 4114 i Comuni della bioenergia.

Per Legambiente **il futuro delle rinnovabili è già adesso**, per questo l'Italia deve investire in questo cambiamento liberando l'autoproduzione da fonti rinnovabili, stabilendo regole semplici e trasparenti per l'approvazione di progetti.

Questi risultati hanno già determinato vantaggi significativi: si è ridotta la produzione da impianti termoelettrici (tra i più inquinanti), sono diminuite le importazioni dall'estero di fonti fossili, si sono ridotte le emissioni di CO₂ e si è ridotto il costo dell'energia nel mercato elettrico, grazie alla produzione di solare ed eolico che permette di tagliare fuori l'offerta delle centrali più costose.

Dal 2006 Legambiente e Federcasse (BCC) hanno stipulato una Convenzione per promuovere, con **finanziamenti agevolati**, la diffusione delle fonti rinnovabili di piccole dimensioni. In breve tempo in questo accordo sono state coinvolte oltre 110 banche in tutta Italia.

Nel corso degli anni, la Convenzione è stata estesa ad altre "linee di prodotti": Rinnovabili ed Efficienza, Casa Ecologica, Risparmio Idrico, Mobilità Sostenibile, Acquisti Verdi, Tutela del Paesaggio.

Nell'arco di un decennio l'accordo si è diffuso in maniera stabile su gran parte del territorio nazionale, grazie a convenzioni di carattere regionale che hanno coinvolto le Federazioni locali delle BCC.

Attraverso questo straordinario strumento di sviluppo locale sostenibile, il Centro nazionale per le energie rinnovabili di Legambiente, punto di riferimento per enti locali, progettisti, cittadini e imprese, con il supporto della capillare rete delle BCC, è riuscito a promuovere e sviluppare una nuova progettualità legata alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica.

Circa 5.700 progetti sono stati valutati positivamente da Legambiente, per un totale di quasi 268 milioni di euro finanziati. La media dei singoli finanziamenti è di circa 47.000 euro, a testimonianza di come la Convenzione abbia promosso la diffusione di impianti da fonti rinnovabili di piccole dimensioni.

Il fotovoltaico ha visto 5.412 progetti finanziati (circa l'1% degli impianti fotovoltaici realizzati in Italia), Inoltre sono stati finanziati 237 impianti solari termici, 176 interventi di efficienza energetica (coibentazioni, sostituzioni con caldaie a condensazione, sostituzioni di infissi, ristrutturazioni, ecc.), 57 impianti a biomasse di piccole dimensioni, 14 impianti geotermici a bassa entalpia, 13 impianti minieolici, 3 impianti mini-idroelettrici. Sono state, inoltre, realizzate 106 bonifiche di coperture in eternit sostituite con 40.400 mq di impianti fotovoltaici e infine sono state acquistate biciclette elettriche e veicoli bifuel.

Tra i progetti locali realizzati da Legambiente e fondati su uno sviluppo sostenibile, c'è ScamBioLoGiCo, promosso da Legambiente Basilicata, in collaborazione con il Parco Nazionale



dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "Giovanni Giorgi" di Potenza, RI.PLASTIC S.P.A, Unaterra Società Coop. Sociale a r.l., il Comune di Potenza, il Polo dell'artigianato artistico e con il sostegno di Fondazione con il Sud e Ferrovie dello Stato Italiane, RFI.

Il progetto, attivo dal dicembre 2015, ha previsto la riqualificazione a Potenza Superiore (Pz) dell'ex scalo merci della Stazione ferroviaria, con un'ottimizzazione energetica che ha permesso di certificare il massimo **grado di sostenibilità ambientale ed energetica**.

Oggi ospita un emporio per la vendita di prodotti biologici, a km 0, sfusi, non imballati, del commercio equo e solidale e dell'artigianato lucano e spazi dedicati al baratto di beni in buono stato. Ma è anche un luogo di incontro, formazione, ricerca e sviluppo per la diffusione della cultura ambientale e la condivisione dei sapori.

Lo.Gi.Co. è acronimo di "LOcale", "Glusto" e "CONdiviso": i tre pilastri che costituiscono la sharing economy e che ben sintetizzano i principi su cui è stato trasformato questo "non luogo" in luogo.

A livello internazionale, fra le associazioni aderenti al Forum Terzo settore, è certamente la FOCSIV quella che s'impegna in prima persona nella diffusione di un modello energetico sostenibile.

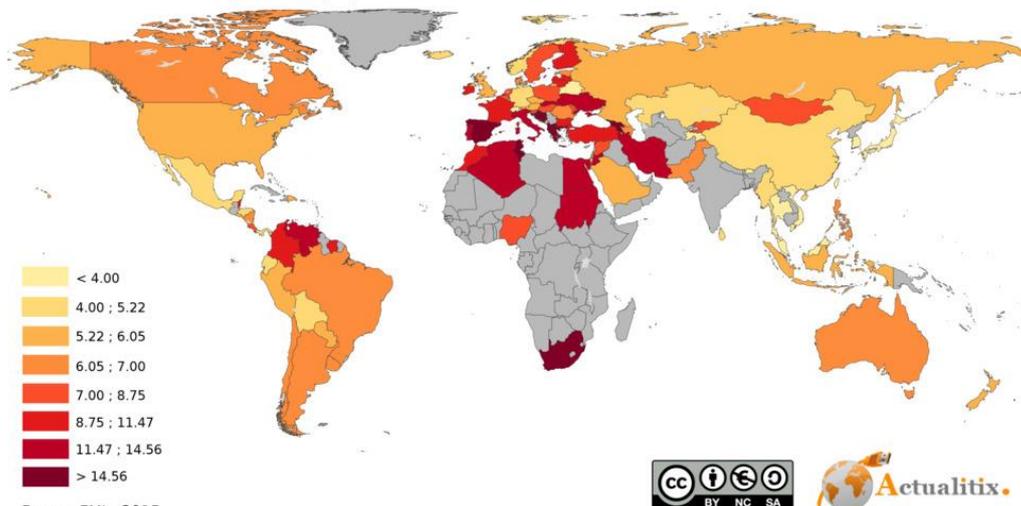
Dal giugno 2015 FOCSIV ha avviato il progetto biennale "*Briquette production and inclusive green economy in Mongu: a bridge for a sustainable business*". Il progetto si svolge a Mongu, nello Zambia, e intende ridurre il degrado ambientale, sociale ed economico attraverso la collaborazione con un ente privato locale per produrre combustibili di riciclo. Le attività prevedono: la produzione di bricchetti realizzati con gli scarti delle segherie locali, la formazione dei lavoratori nella produzione di carbone eco sostenibile, la fornitura di attrezzature per la produzione di carbone eco sostenibile (carbonizzatori, macina, cippatrice, rimorchio e macchina essiccatrice) e **attività di sensibilizzazione sulle conseguenze dell'uso indiscriminato di legna e carbone** per l'ambiente e per la salute e di informazione sull'uso di energie alternative.



Obiettivo 8 - BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nell'ambito della buona occupazione e della crescita economica, le azioni intraprese dagli enti aderenti al Forum del Terzo settore sono ampie, diversificate, spesso correlate tra loro, e soprattutto, in grado di generare effetti positivi diretti di notevole entità.

Tasso di disoccupazione (%)

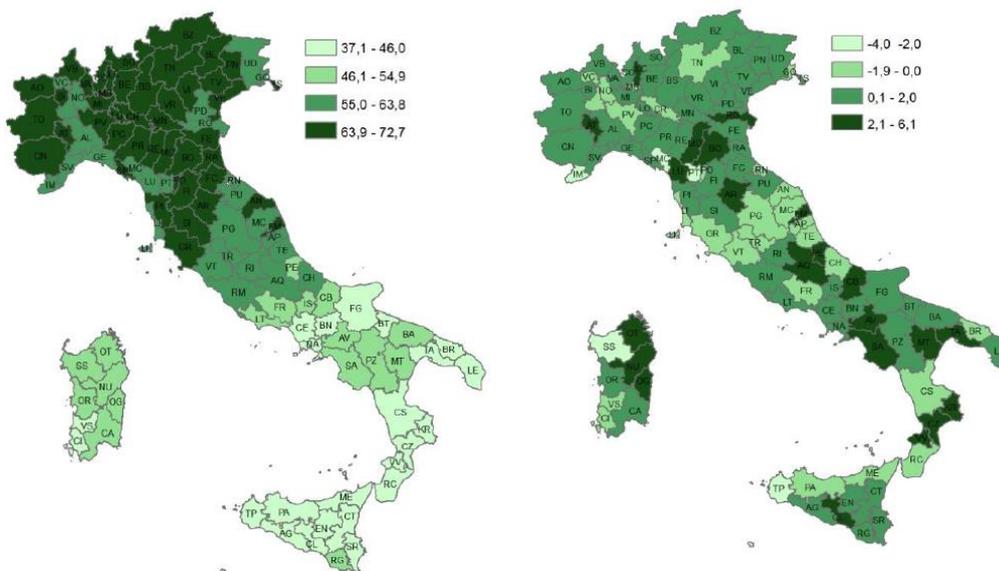


Sul fronte educativo e dell'insegnamento, tra le numerose iniziative, merita attenzione il progetto avviato da ActionAid in territori disagiati (L'Aquila, Reggio Calabria, Napoli) teso a realizzare interventi di supporto a famiglie in condizioni di povertà finalizzati a combattere il rischio di esclusione sociale e dispersione scolastica di bambini e ragazzi italiani e di origine straniera, attraverso attività di mediazione linguistica e culturale, doposcuola ed educativa di strada, formazione docenti sulla digitalizzazione scolastica, percorsi di riflessione sul tema degli stereotipi di genere e laboratori teatrale, attività motoria. Il campo dell'istruzione ha visto protagonista anche l'educazione contro il lavoro sommerso. In questo quadro si colloca la progettualità intrapresa dalle ACLI con la promozione di giornate seminari di accompagnamento nella prevenzione del lavoro irregolare in agricoltura.

L'impegno educativo trova anche spazio in progetti all'estero. In particolare, il sostegno e il supporto al sistema educativo della provincia di Mariscal Caceres, nella regione di San Martin in Perù, attraverso la creazione di filiere di cacao certificate Fairtrade. Inoltre, sono targati FOCSIV i progetti di sostegno all'imprenditoria femminile in Kosovo e in Camerun, di finanziamento attraverso Borse di studio universitarie (per un gruppo di giovani donne capofamiglia nella città colombiana di Medellin), di educazione all'accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione (in Ecuador).

Il Forum è anche attivo nella **progettazione dell'innovazione**. In questo quadro rientrano le attività di promozione di azioni integrate di collaborazione sui temi del lavoro, in particolare di progetti innovativi di *coworking* solidale e di incubatori (per esempio i progetti sperimentali innovativi curati dalle ACLI nel territorio di Bergamo e che vedono, tra l'altro, coinvolte istituzioni pubbliche locali, cooperative sociali, enti religiosi e sindacati).

Gli **interventi a favore dell'occupazione e dello sviluppo economico** nascono anche dall'innata capacità di "farsi carico degli altri" propria del Terzo settore. Molto spesso, da un bisogno nasce sempre un'opportunità. In tal senso, tra i vari progetti di rigenerazione urbana, spicca il progetto di riconversione di un antico convento di Pisa nel quartiere popolare di San Giusto che ha segnato la storia della città. I frati cappuccini, in seguito al calo delle vocazioni, avevano l'esigenza di restringersi, così tre cooperative riunite in Rete Temporanea di Imprese, con il supporto delle ACLI Provinciali di Pisa come promotore sociale (cooperativa sociale AXIS, cooperativa Aforisma e cooperativa sociale il Simbolo), sono subentrate ristrutturando una parte del Convento per trasformarla in un polo avanzato di servizi, nonché di valorizzazione del territorio.



Tasso di occupazione 15-64 per provincia. Anno 2016 (valori percentuali e variazioni in punti percentuali sul 2015) - Fonte: ISTAT



Un ruolo di primo piano del Forum è, senza dubbio, collegato ai numerosissimi **progetti del Servizio Civile**. In questo ambito si segnala il progetto volto alla valutazione di impatto del servizio civile nella cooperazione sociale (promosso da Federsolidarietà-Confcoperative). Una progettualità che, tra l'altro, mira a verificare dove e come il nesso tra occupabilità e occupazione riesce a risolversi in una sinergia tra vantaggi individuali e collettivi (con ricadute dirette sulla crescita dell'occupazione), offrendo anche spunti per le politiche di promozione dell'occupazione giovanile.

Rimanendo nell'ambito della **cooperazione sociale come agente di sviluppo locale**, per la crescita economica e l'attrattività territoriale, si segnala l'esperienza in Campania del circolo Legambiente Succivo che ha costituito la Società Cooperativa Sociale "Terra Felix" per promuovere uno sviluppo sociale che coniughi la solidarietà e l'assistenza con la formazione e la valorizzazione di ogni singolo. In questo modo ha potuto sviluppare un'economia fondata sulle peculiarità territoriali, ottenendo il doppio scopo di riqualificare un territorio e la sua immagine all'esterno e creare occupazione. Sempre in termini di attrattività territoriale, il progetto Lucano "ScamBioLoGiCo", la prima *Green Station* d'Italia di Legambiente, nata grazie all'intesa per il recupero delle stazioni impresenziate; si tratta di un **emporio per la vendita di prodotti biologici a km 0**, sfusi e non imballati, del commercio equo e solidale e dell'artigianato lucano, che offre spazi dedicati al baratto di beni in buono stato, ma che offre anche luoghi di incontro, formazione, ricerca e sviluppo per la diffusione della cultura ambientale e la condivisione dei saperi.

Infine, la crescita economica e la buona occupazione non possono prescindere dal paradigma di sviluppo nella sostenibilità ambientale. A tal proposito, risulta centrale l'impegno del Terzo settore nell'ambito delle energie rinnovabili che interessa diversi enti. Tra questi, si ricorda la già citata convenzione stipulata già dal 2006 tra Legambiente e Federcasse per promuovere, con finanziamenti agevolati, la diffusione delle fonti rinnovabili di piccole dimensioni.



[Obiettivo 9 - INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile](#)

Tra gli enti soci del Forum del Terzo Settore, il contributo al raggiungimento di questo obiettivo è testimoniato soprattutto dall'impegno di Legambiente, ActionAid e FOCSIV. Come già ricordato, nel 2006 Legambiente Onlus e Federcasse hanno stipulato una Convenzione per **promuovere la diffusione delle fonti rinnovabili di piccole dimensioni** con finanziamenti agevolati. In breve tempo sono state coinvolte oltre 110 banche in tutta Italia. Negli anni, la Convenzione è stata estesa ad altre "linee di prodotti": Rinnovabili ed Efficienza, Casa Ecologica, Risparmio Idrico, Mobilità Sostenibile, Acquisti Verdi, Tutela del Paesaggio.

Il **premio "Comuni Ricicloni"**, istituito da Legambiente nel 1994, è un appuntamento consolidato, cui aderisce un numero sempre maggiore di Comuni, che vedono nell'iniziativa un importante momento di verifica e di comunicazione degli sforzi compiuti per avviare e consolidare un sistema integrato di gestione dei propri rifiuti. L'iniziativa, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e in collaborazione con consorzi di gestione rifiuti e amministrazioni regionali e locali, premia le comunità locali, gli amministratori e cittadini che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti: raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati dalla raccolta differenziata.

Nell'edizione 2016 del concorso è stato posto l'accento sui Comuni Rifiuti Free, a bassa produzione di rifiuto indifferenziato. La valutazione del sistema di gestione dei rifiuti è avvenuta in base alla capacità del sistema di gestione di contenere e ridurre le quantità di rifiuto destinato allo smaltimento.

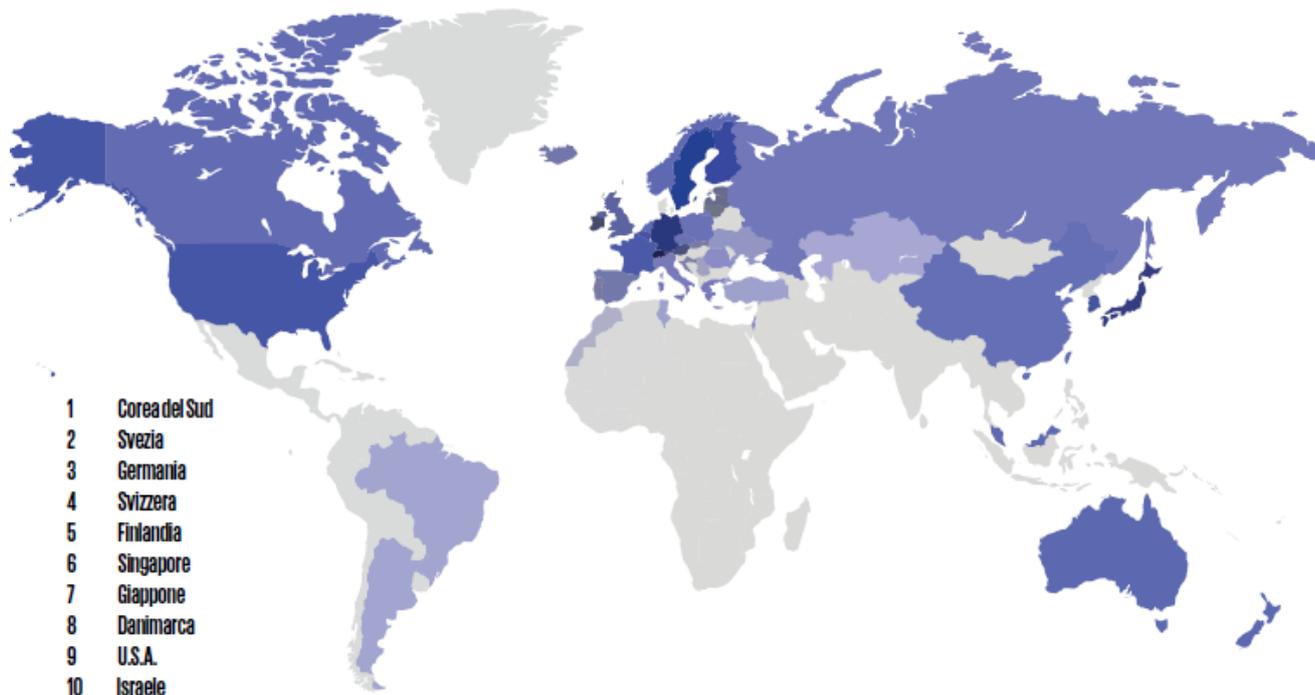
Per ogni Regione vengono definiti i vincitori assoluti per tre categorie: Comuni sotto i 10.000 abitanti, Comuni sopra i 10.000 abitanti e Comuni capoluogo.



A questi premiati si aggiungono i vincitori per ogni categoria di rifiuto e i vincitori della speciale categoria “Cento di questi consorzi” dedicata alla miglior raccolta su base consortile. Vengono inoltre attribuiti, a discrezione della giuria, diversi premi speciali.

Il premio viene presentato nel mese di giugno, in occasione del Forum Rifiuti, sempre organizzato da Legambiente.

Corea del Sud, Svezia e Germania le prime 3, Israele per la prima volta nella TOP 10



Fonte: <https://goo.gl/EEfVyK>.

ActionAid International Italia Onlus, in collaborazione con l'Associazione ViviamoLAQ, lo Studio Architettura MCA, Indire, il Comune di Pacentro e USRC, da agosto 2015 a gennaio 2016 hanno realizzato a Pacentro (Aq) il LAP - Laboratorio di Architettura Partecipata, un progetto rivolto a 80 studenti delle elementari e delle secondarie di primo grado e coinvolge 150 cittadini, 7 insegnanti e 2 enti locali.

Il progetto si inserisce nel contesto della ricostruzione **degli edifici a seguito del sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009**. La scuola, infatti, oltre a essere il luogo dell'istruzione, costituisce un punto di riferimento e di aggregazione per l'intera comunità. La qualità e la funzionalità degli spazi risultano fondamentali per garantire agli alunni, alle loro famiglie, ai docenti e a tutta la comunità un'istruzione di livello.

L'obiettivo è quello di creare un **modello partecipativo nell'ideazione, nella realizzazione e nella costruzione di opere pubbliche**: gli alunni, le famiglie e la cittadinanza del Comune di Pacentro hanno un ruolo attivo nella progettazione della nuova scuola a partire dall'identificazione dei bisogni. La partecipazione dei cittadini è garantita dall'utilizzo di innovative metodologie partecipative, come l'*open space technology* adattata al contesto specifico, le passeggiate di quartiere, i laboratori didattici e i tavoli di co-progettazione.

La FOCSIV, in collaborazione con l'ARPA FVG dal giugno 2015 al maggio 2016 ha realizzato il progetto Virtualmente (Percorso didattico “Tecnologie innovative per uno sviluppo sostenibile”), finalizzato ad accendere un riflettore tra le pieghe meno note del complesso fenomeno dell'high-tech e delle tematiche collegate: dall'estrazione dei metalli preziosi per la costruzione delle strumentazioni elettroniche alle fonti di inquinamento elettromagnetico, alla filiera dei



rifiuti elettronici, spaziando verso le tecnodipendenze, cercando di comprendere i diffusi e variegati risvolti sociali.

Sempre la FOCSIV, in collaborazione con ActionAid Bangladesh, France Volontaires - FR, Red Cross Philippines, Croix Rouges Burundi, Croix Rouges Burkina Faso, Pastoral Social caritas Ecuador e Comhlamh ha realizzato dal 1° ottobre 2015 al 30 settembre 2017 il progetto Volunteering in Humanitarian Aid.

Il progetto si è svolto in Italia, Francia, Irlanda, Ecuador, Burundi, Burkina, Bangladesh, Filippine ed è stato capofilato da France Volontaires (FR) e in partnership con 7 organismi, di cui 1 europeo (Comhlamh) e 6 paesi terzi.

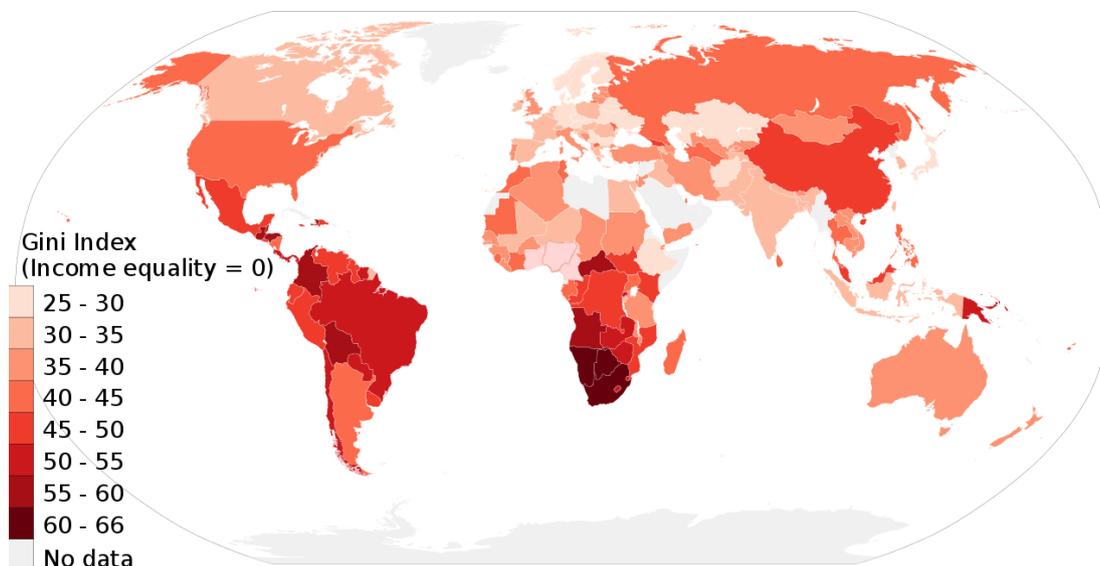
Attraverso la capacitazione di 500 volontari locali, strategici nella **gestione di future situazioni di aiuto umanitario e nel supporto alle organizzazioni locali** nel raggiungimento di alti standard di gestione, il progetto ha contribuito alla resilienza delle comunità locali.

FOCSIV in particolare lavora a distanza con Pastoral Social Caritas Ecuador, attraverso periodiche skype call binominali e due visite sul campo. Inoltre sta collaborando alla creazione di un Resource Pack su Multicultural collaboration, in collaborazione con Comhlamh, che mette insieme strumenti ed elementi di riflessione per facilitare la collaborazione in Team multiculturali, in particolare dal punto di vista delle comunità locali e delle organizzazioni ospitanti.



Obiettivo 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Gli enti del Terzo settore operano lungo **diverse direzioni per combattere la disuguaglianza in Italia e nel mondo**, un tema interconnesso con diversi altri SDGs a partire dal contrasto alla povertà, con dimensioni e ricadute le più varie.



Fonte:
World
Bank, 2014

Una direzione è, ad esempio, l'azione di advocacy che viene messa in campo per **tutelare persone che hanno scarsa voce**, oppure che non godono di ascolto da parte dei "decisori". Fra gli esempi rinvenibili nelle schede raccolte, si può trovare il Centro Antidiscriminazione promosso da LEDHA (Lega per i diritti delle persone con disabilità) e AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica), teso a offrire uno strumento concreto di difesa legale dei diritti, centro intitolato a Franco Bompreszi, giornalista scomparso nel 2014 e che ha dedicato tutta la sua vita alla difesa delle persone disabili. Un altro esempio è rappresentato dall'ANFFAS che, in collaborazione con alcune Università, promuove la **partecipazione alla vita politica e sociale**



delle persone disabili attraverso azioni di *self-advocacy*. O, ancora, sul versante dell'infanzia e dei loro diritti, l'azione svolta da ARCI Ragazzi e diverse altre realtà con la rete "Batti il cinque", che ha portato alla elaborazione dei ["Livelli delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei minorenni"](#), un documento fatto proprio dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza.

Altra direzione è anche l'azione di proposta: è, ad esempio, il caso della Campagna 005, che vede schierato un ampio cartello di enti (fra gli altri ACLI, ARCI, Legambiente, Adiconsum, Cittadinanzattiva, FOCSIV, Movimento consumatori, ActionAid). Prevede la creazione di una tassa sulle transazioni finanziarie - TTF - estremamente ridotta, lo 0,05% su ogni compravendita di strumenti finanziari. La dimensione della finanza è tale per cui anche un'imposta dello 0,05% permetterebbe di generare ogni anno un gettito di 200 miliardi di euro nella sola Europa e di 650 miliardi di dollari su scala globale, da destinare al welfare, alla cooperazione allo sviluppo e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Non mancano poi le tante azioni dirette a **realizzare esperienze locali di democrazia economica e sociale** tramite lo strumento delle "cooperative di comunità": Legacoop e Legambiente dal 2010 diffondono anche in Italia queste opportunità già sperimentate da tempo in altri Paesi europei, come la Francia o la Gran Bretagna (dove ne sono nate alcune migliaia in pochi anni). Le cooperative di comunità nascono da gruppi di abitanti decisi ad avviare **attività di pubblica utilità rivolte alla propria comunità**, in genere come forma sussidiaria a fronte di una rarefazione dei servizi e di un crescente disagio insediativo che riguarda soprattutto le aree interne e marginali del Paese, ma diffuso anche in aree urbanizzate. Luoghi e terre di un'Italia "minore" sono diventati laboratori concreti di una nuova economia, fondata sul modello d'impresa cooperativistico e su una risorsa da rinnovare: la comunità. Per altro verso, innumerevoli sono le iniziative messe in campo in questi anni **per accogliere i tanti migranti** - e in particolar modo i tanti minori non accompagnati - che giungono nel nostro Paese che offrono non solo ospitalità ma anche **occasioni di integrazione e coesione**. Un esempio fra i tanti è il Progetto Migranti della Confraternita di Misericordia di Tavarnelle Val di Pesa (FI), che ospita 20 ragazzi i quali, oltre a studiare, svolgono anche attività di volontariato nel territorio.

Molti enti promuovono attività educative. Di rilievo nazionale è la Campagna di Educazione alla Cittadinanza Globale che vede coinvolte AOI (Associazione ONG Italiane), Fondazione Cini, Link 2007, Concord Italia, ASviS, ANCI, ed altri. Essa è incentrata sul tema della interconnessione tra "migrazioni - diritti umani - aiuto umanitario, cooperazione, solidarietà e volontariato internazionale" per coniugare gli SDGs al contesto italiano. Un altro esempio simile è rappresentato da "Un solo mondo un solo futuro" che si è svolto in 15 regioni italiane, in 550 Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, con capofila il CISV e la collaborazione di molti altri enti di Terzo settore, il sostegno del Ministero degli Esteri e del Ministero dell'Istruzione. Si può anche citare il progetto FVG *Same World*, realizzato dal CeVI in oltre 40 scuole in Friuli Venezia Giulia con il finanziamento della Regione.

L'impegno di lotta alle disuguaglianze è presente anche all'estero sia con attività di advocacy, sia tramite azioni dirette ed educative. Fra i tanti esempi possiamo citare: le azioni di tutela dei diritti fondamentali dei rifugiati siriani in Libano svolte da CELIM; il progetto di FOCSIV di promozione dell'indipendenza economica delle donne nella Regione di Gazù (Guinea Bissau); il rafforzamento dei servizi sociali ed educativi a favore dei minori palestinesi nei campi profughi in Libano realizzato da CTM (Cooperazione nei Territori del Mondo) e UISP.



[Obiettivo 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili](#)

La necessità di intervenire sulle condizioni di vita nelle città è particolarmente sentita dalle organizzazioni del Terzo settore in quanto l'ambito urbano, con l'insieme delle sue problematiche, è un loro luogo storico di impegno che naturalmente colloca la loro azione nell'ambito degli obiettivi delle NU. E' qui infatti che esse, ognuna nella sua specificità organizzativa e associativa e in collaborazione con altre organizzazioni e istituzioni pubbliche e private, hanno promosso negli anni un insieme di iniziative che interessano soggetti, luoghi,



tematiche quali: le persone, le famiglie, la casa, il quartiere, la città, le condizioni sociali, l'emarginazione e i processi di integrazione, la scuola, le condizioni ambientali, le condizioni di mobilità, la tutela del patrimonio culturale, la prevenzione dei rischi naturali, etc.

In particolare in questi anni la loro attenzione si è rivolta a di interventi finalizzati ad **intervenire sulle conseguenze sociali causate dalla crisi economica e finanziaria** e a quelle connesse ai processi migratori, a promuovere una migliore gestione delle risorse naturali e storico-culturali e di lotta all'inquinamento, alla promozione di politiche di educazione e prevenzione e adattamento a fronte dei ripetuti di disastri naturali.

Nella consapevolezza che i problemi presenti nelle città non si risolvono dall'oggi al domani, tutte le iniziative sono pensate su un arco temporale pluriennale e, conseguentemente, proseguiranno nel prossimo futuro.

Sul fronte dell'emergenza abitativa si segnala l'iniziativa dell'AUSER "Abitare Solidale" in collaborazione con numerosi comuni toscani. Un progetto che dal 2009 mira a **trasformare il "problema abitativo" in opportunità** per una comunità più coesa e per un nuovo modello di assistenza, mediante coabitazioni fondate sui principi del mutuo aiuto e della reciproca solidarietà. La formula consiste nel far incontrare i bisogni delle tante persone che vivono in case sovradimensionate per le loro necessità di vita e possibilità gestionali - anziani e non solo - con le esigenze di quanti, a causa della crisi, sono a rischio di povertà intermittenti, marginalità sociale, e non sono in grado di accedere al diritto alla casa. Ad oggi si sono raggiunti: 1000 contatti/segnalazioni; 121 coabitazioni attivate per un totale di 242 famiglie e 257 persone coinvolte



Riguardo la mobilità un contributo importante è dato dalla manifestazione "Bicincittà" promossa da UISP e da altre organizzazioni di Terzo settore, Pubbliche Amministrazioni ed Enti Locali. Si tratta di è una giornata di **sport e socialità**. Una passeggiata in bicicletta per le vie di oltre 100 città in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, che coinvolge la cittadinanza per chiedere aria pulita e maggiore sicurezza per i ciclisti. Al centro della manifestazione l'attenzione pubblica e delle istituzioni al tema della sicurezza stradale, chiedendo la realizzazione di piste ciclabili e percorsi protetti che facilitino la scelta delle bici come mezzo di trasporto ecologico e sostenibile. Bicincittà rappresenta anche l'occasione per riscoprire i centri storici dei nostri comuni e i luoghi di interesse culturale e sociale.



Con "Gli orti di Via Padova a Milano" Legambiente ha promosso la realizzazione di un **orto-giardino come forma alternativa di uso degli spazi urbani** consentendo di fruire dell'orto ed insieme di riqualificare un'area abbandonata e degradata, per diventare luogo di aggregazione sociale. Gli Orti si trovano nel quartiere più multietnico di Milano. Al progetto partecipano numerose istituzioni e associazioni.

Con il progetto "Le pietre e i cittadini" Italia Nostra mette in campo una proficua cooperazione tra studenti e territorio. Educare al patrimonio culturale è il grande obiettivo che stimola gli studenti a promuovere ricerche, formare l'abitudine ad osservare il territorio ed i suoi elementi costitutivi: i paesaggi antropici e naturali, le periferie e i centri storici, l'ambiente, i parchi, le residenze storiche, le chiese, i musei, gli archivi, le biblioteche.

Sempre in quest'area ricadono l'iniziativa di Legambiente "Condominio Green" a Milano che attiva attraverso forme di socialità strategia di sviluppo sostenibile quali la raccolta differenziata e il risparmio energetico.

L'iniziativa dei campi scuola "Anche io sono la protezione civile" di ANPAS con altre associazioni di volontariato di protezione civile, mira a diffondere la cultura di protezione civile e dell'educazione ambientale tra le nuove generazioni. I campi scuola, realizzati nel periodo



estivo in numerose località d'Italia, accolgono per una settimana giovani di età compresa tra i 9 e i 18 anni che si confrontano con le attività di chi fa protezione civile.



Allo stesso obiettivo sempre ANPAS con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ReLuis-Conorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, organizza l'iniziativa "lo non rischio" una campagna informativa tesa a promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato e avviare un processo che porti il cittadino ad acquisire un ruolo attivo nella

riduzione dei rischi.

Con la campagna "Insieme rendiamo il mondo più bello" MOIGE, con il supporto di Garnier eCarrefour, insieme all'Istituto italiano di imballaggio, affronta il tema della sostenibilità dei rifiuti e del riciclo della plastica nelle scuole primarie realizzando un percorso di **informazione sulla conoscenza del ciclo di vita dei prodotti** e in particolare sul loro packaging. L'obiettivo è quello di giungere alla conoscenza dei principi di inquinamento e riciclaggio con osservazione critica e pratiche di sperimentazione, maturando la consapevolezza di poter agire concretamente a favore della conservazione del patrimonio ambientale mediante atti pratici quotidiani.

Il **tema delle barriere** è affrontato in modo specifico dall'AUSER che a Bologna ha promosso la campagna "Ascensore è libertà" in favore di quanti sono reclusi in casa per l'assenza dell'ascensore. Partita nel 2017, la campagna riguarda la consistente carenza, in Emilia Romagna come nel resto d'Italia, di ascensori negli edifici con più di 3 piani (altezza a partire dalla quale la legge 13/1989 prevede l'obbligo di installare l'ascensore): dei 236 mila in Emilia-Romagna (circa 2 milioni su tutto il Paese), solo 6 mila hanno l'ascensore. Finalizzati al sostegno sociale sono sicuramente da considerare i "punti famiglia" promossi dalle ACLI con enti pubblici locali, associazioni di volontariato, diocesi, Caritas diocesane, patronati e caf. Si tratta di luoghi di aggregazione, accompagnamento e servizi non solo per la famiglia, ma anche con la famiglia, ove valorizzare le sue capacità di auto-tutela e mutuo-aiuto e sperimentare il protagonismo familiare. Ascolto, orientamento ed *empowerment* delle famiglie, sono i tre pilastri sui cui poggiano i punti famiglia, minimo comune denominatore che accomuna i circa 60 punti famiglia già attivati in tutta Italia. Anche il progetto "Italia del Futuro" che ActionAid realizza nelle scuole a L'Aquila, Reggio Calabria e Napoli, promuove interventi di **supporto a famiglie in condizioni di povertà** finalizzati a combattere il rischio di esclusione sociale e dispersione scolastica di bambini e ragazzi italiani e di origine straniera.



La stessa iniziativa "antenne sociali" di ANTEAS con FICTUS, sta sperimentando in ambiti territoriali specifici (borghi, città, quartieri) la **creazione di reti di monitoraggio e di intervento** nelle condizioni di fragilità, di vulnerabilità e di solitudini involontarie, per costruire protocolli comuni ed iniziative integrate tra le reti del pubblico e del privato-sociale e privato. In quest'area di problemi è da ricondurre anche il programma i

"Sport Antenne" di UISP, in collaborazione con Cooperativa Sociale il Sicomoro Onlus, ASD Liberi Nantes, ASD Stella del Sud, mira a prevenire e combattere le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla razza o sull'origine etnica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi. Il progetto UISP, nato in accordo con l'Ufficio Nazionale Anti discriminazioni Razziali (UNAR) coinvolgerà l'intera rete UISP fatta di persone, luoghi, contesti, occasioni di incontro e socializzazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione per raccogliere segnalazioni su contesti ed episodi di discriminazione su tutto il territorio italiano.

Smart cities, ecoquartieri, mobilità nuova e stili di vita. Sono i quattro temi che il Treno Verde, lo storico convoglio di Legambiente e del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con la



partecipazione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, affronta durante i suoi viaggi. L'obiettivo è creare una **coscienza diffusa per fermare i mutamenti climatici**. Con il Treno Verde si fanno anche conoscere realtà in cui la trasformazione è già in atto, dove la riduzione dell'impatto ambientale e la valorizzazione del territorio coincidono con il benessere, la fiducia e la partecipazione. La campagna realizza anche un monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e acustico in ogni città. Durante la campagna viene presentato il dossier annuale di Legambiente "Mal'Aria" sull'inquinamento atmosferico e acustico nelle città.

Infine l'iniziativa "Vivicittà", la corsa per tutti simbolo dell'UISP dal 1984, un'iniziativa che si è caratterizzata nella sua storia per un forte impegno civile e sociale, messaggera di pace e solidarietà. Presente da sempre in quei paesi in cui lo sport può essere uno strumento di integrazione e dialogo: in Libano con i bambini palestinesi, libanesi e siriani, a Sarajevo e Tuzla e tantissime altre città del mondo. Non solo: Vivicittà si corre all'interno degli istituti penitenziari di numerose città, coinvolgendo atleti "interni" ed "esterni". E' anche impegno ambientale: uso di materiale ecosostenibile, valutazione dell'impatto ambientale, attenzione alla vivibilità delle città, sensibilizzazione al riciclo e al corretto uso dell'acqua. Vivicittà è anche solidarietà: nel 2017 la manifestazione ha raccolto fondi per la costruzione di un campo sportivo a Qasr, villaggio nel nord valle della Bekaa vicino al confine con la Siria, dove sono numerosi i rifugiati siriani.



Obiettivo 12 - CONSUMO RESPONSABILE. Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

Il tema del consumo sostenibile è da sempre oggetto delle attività delle associazioni del terzo settore che, più o meno consapevolmente, realizzano attività su questo fronte, sia sperimentando nuove forme aggregative che differenti modalità di informare e formare.

Le attività citate in questo paragrafo non sono assolutamente esaustive dell'ampio repertorio, nazionale e locale, ma fanno riferimento alle associazioni che hanno contribuito volontariamente alla realizzazione del rapporto.

In materia di **spreco alimentare**, significative ed efficaci sono le interlocuzioni tra associazioni ed istituzioni. A Cinisello Balsamo, la **FOCSIV** ha promosso il progetto **Prima il Pane**, attraverso il quale è stato istituito un Tavolo della Povertà dove almeno 2.000 cittadini beneficiano attualmente delle attività di riduzione dello spreco alimentare e distribuzione a fini solidali dell'inventario di alcuni supermercati del territorio ai Centri Caritas. Il progetto dura da tre anni.

Molte associazioni lavorano con e per le **giovani generazioni**, ben consapevoli che lavorare per un cambio di modello economico, sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale, è una scommessa per il futuro. L'**ACCRI**, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e altri tessuti associativi, ha promosso il progetto **Giovani protagonisti nel mondo del volontariato**. Le attività del progetto, ancora in corso, intendono rendere protagonisti i giovani in attività di volontariato. La metodologia partecipativa e innovativa proposta prevede che gli studenti coinvolti, con l'aiuto dei volontari delle associazioni, affiancati da un esperto, svolgano attività di informazione, sensibilizzazione, ricerca, azione. Si è investito nello sviluppare le potenzialità dei giovani ed il loro protagonismo, nel rispetto di sé stessi e degli altri, offrendo contenuti anche sul consumo sostenibile e instaurando relazioni significative per diventare essi stessi volontari ed elaborare messaggi per i coetanei da condividere con la comunità cittadina.

Da anni, attraverso l'**aggregazione di consumatori consapevoli nell'atto di consumo si creano luoghi d'incontro e di relazioni sociali con i produttori**. L'iniziativa di **Movimento Consumatori Torino**, inizialmente promossa dalla Provincia di Torino, **GAC**, Gruppi di Acquisto Collettivo è un'esperienza di consumo sostenibile. I GAC sono un progetto di filiera corta pro-concorrenziale che prevede la sperimentazione, costituzione e gestione, sul territorio della Provincia di Torino, di forme di acquisto collettivo. In questo momento i GAC attivi sono 8 e coinvolgono circa 250 famiglie. L'obiettivo dei GAC è di ottenere un risparmio



evidente in termini sia economici, per i consumatori, che sociale, per il suo ridotto impatto ambientale in termini di inquinamento, imballaggio e trasporto. L'iniziativa è in corso da 10 anni.

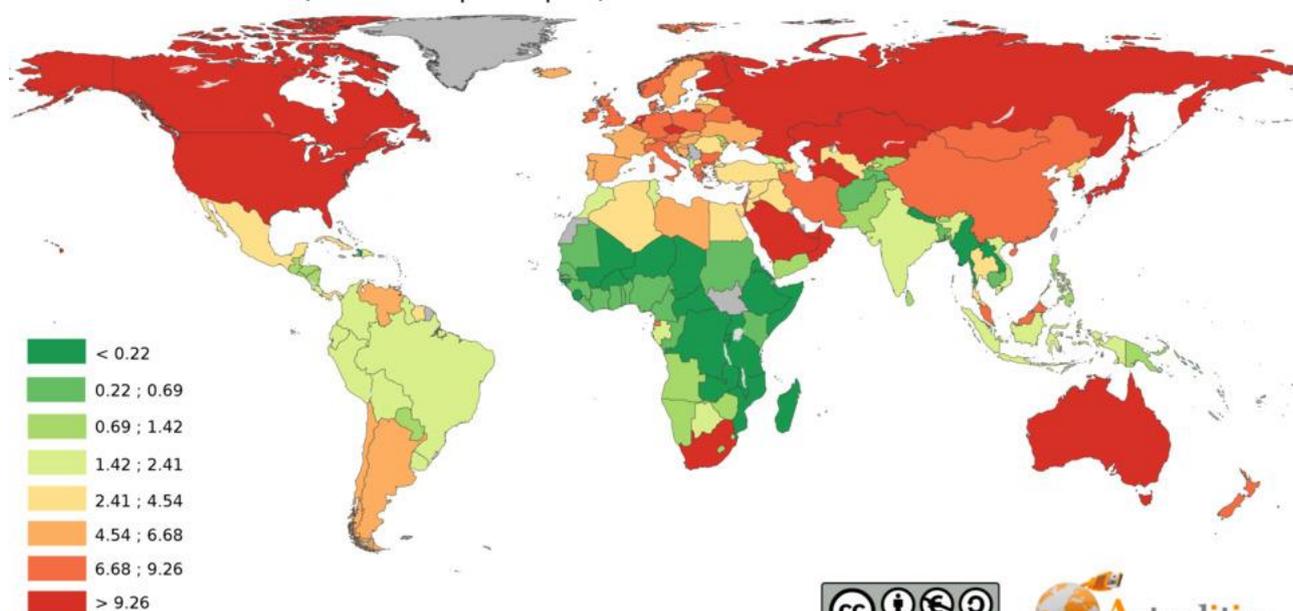
Movimento Consumatori ha realizzato il **Manifesto del consumatore socialmente responsabile**, un decalogo per sensibilizzare i cittadini a diventare consapevoli del potere che possono esercitare grazie alle loro scelte d'acquisto, accelerando i tempi del mutamento **dalla società dei consumi alla società dei consumatori**, nella quale, questi ultimi, se consapevoli e ben rappresentati, possono indirizzare tramite le proprie scelte i modelli produttivi o, ancor di più, i modelli economici. Lo scenario all'interno del quale si inserisce il Manifesto è anche quello delineato dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile approvata dalle Nazioni Unite.

L'educazione e l'informazione al cittadino è una delle più diffuse attività delle associazioni del terzo settore, pilastro imprescindibile accanto all'esigibilità dei diritti. **Legambiente Piazza Armerina** e **Legambiente Caltagirone** attraverso il progetto **Ecostazioni** realizzano attività di educazione volte al miglioramento degli stili di vita, nell'ambito di una campagna regionale che punta a coinvolgere i cittadini nella trasformazione concreta delle proprie scelte quotidiane, verso stili di vita più sostenibili: dall'energia al trasporto e mobilità, dall'alimentazione al corretto smaltimento dei rifiuti. La modalità utilizzata è quella dell'Eco-baratto.



Obiettivo 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Emissioni di CO2 (tonnellate pro capite)



Fonte : Banca Mondiale - 2011
Copyright © Actualitix.com All rights reserved



L'impegno dei soci del Forum del Terzo settore per il raggiungimento di questo obiettivo, in particolare da Legambiente, sono rivolti soprattutto all'**advocacy** verso le politiche nazionali affinché venga adottato un piano di adattamento ai cambiamenti climatici che metta in sicurezza i cittadini e i territori. A questa attività di pressione, si aggiungono azioni di sensibilizzazione dei cittadini e di monitoraggio degli effetti dei cambiamenti climatici.

A livello internazionale, invece, è soprattutto Fairtrade a promuovere azioni locali.



La **Coalizione italiana per il Clima** è nata a giugno del 2015 per organizzare anche in Italia la Global March in occasione della Conferenza Onu sul Clima svolta a Parigi nel novembre-dicembre 2015. Ne sono partner circa 250 tra organizzazioni nazionali e locali, organizzazioni di Comuni, imprese cooperative e scuole. Il Coordinamento nazionale è a Roma presso la sede di Legambiente.



Si tratta di un'alleanza di organizzazioni ambientaliste, del mondo produttivo e del lavoro promossa nel 2015 per organizzare la mobilitazione in vista della Conferenza di Parigi e che ha poi deciso di continuare ad operare insieme per agire sia sul Governo (affinché si doti di un Piano di Azione del Clima, nel rispetto dell'Accordo di Parigi), sia a livello territoriale (per promuovere uno sviluppo *low*

carbon).

Nel 2016 molte organizzazioni della Coalizione per il Clima sono state impegnate nella campagna referendaria sulle trivellazioni, utilizzata come occasione per sensibilizzare sull'uso delle energie pulite in sostituzione delle fossili. Per la Cop 22 svolta a Marrakech, la Coalizione ha organizzato varie iniziative chiedendo al Governo l'immediata ratifica dell'Accordo di Parigi; ha collaborato al viaggio dell'Odissea delle Alternative che ha toccato i porti di 7 Paesi del Mediterraneo; ha promosso la mobilitazione in Italia e ha partecipato alla Conferenza Cop22 collaborando con altre organizzazioni africane. Inoltre ha partecipato alla Marcia Perugia-Assisi per evidenziare i nessi tra cambiamenti climatici, migrazioni e conflitti armati.

Il tema su cui la Coalizione italiana per il clima è attualmente impegnata è la **modifica della Strategia Energetica Nazionale presentata dal Governo**.

All'interno del progetto **Ecolife**, Legambiente, in collaborazione con AzzeroCO₂, Deep Blue, ACLI e Movimento Difesa del Cittadino, dal 2013 realizza una campagna di comunicazione il cui obiettivo è **rendere i cittadini più consapevoli delle scelte che compiono ogni giorno**, attraverso la pubblicizzazione e la diffusione di stili di vita nuovi, più rispettosi dell'ambiente ed economicamente sostenibili, che contribuiscono a ridurre le emissioni di CO₂.

In pratica sono stati invitati i cittadini a sottoscrivere l'impegno ad alcune azioni, calcolandone il risparmio in termini di emissioni di anidride carbonica. Dei previsti 2,5 milioni di kg di CO₂ fissati negli obiettivi del progetto, si è arrivati a risparmiarne 28 milioni!

Le azioni previste riguardano varie sezioni: Mobilità (bici, *car pooling*, pedibus), Energia (impianti fotovoltaici, solare termico, caldaie a condensazione), Shopping e nutrizione (acqua di rubinetto, poca carne, preferenza per negozi rionali e prodotti locali, poco *packaging*), Servizi pubblici (mezzi pubblici, bike e *car sharing*, raccolta differenziata), Tempo libero (orti sociali, vacanze sostenibili, letture), Vita in casa (moderare la climatizzazione, lampadine ad alta efficienza, no stand-by). Le adesioni arrivate ad oggi sono state 140.000.

Fairtrade Italia è partner di GVC, insieme a COIND e Coop Italia, nel progetto **Cecocafen: il caffè coltivato all'ombra**, realizzato dal 2005 a Matagalpa - Nicaragua. Cecocafen è una cooperativa di produzione di caffè certificata Fairtrade che ha sviluppato un progetto di coltivazione del caffè all'ombra di altri alberi e piante da frutto, che allo stesso tempo permette la diversificazione dei guadagni per i piccoli produttori, tutela il mantenimento della biodiversità e riduce l'impiego di risorse idriche e chimiche per la produzione del caffè.

Le aziende italiane hanno pagato, oltre che un prezzo giusto per il caffè acquistato (prezzo minimo definito da Fairtrade International assieme ai produttori, che garantisca la sostenibilità della produzione), anche il Fairtrade Premium, una somma di denaro aggiuntiva da destinare a progetti di sviluppo.

L'uso del Fairtrade Premium - in base ai principi del commercio equo, che promuove l'auto sviluppo delle comunità - è deciso democraticamente, ogni anno, dai comitati dei produttori.

Il progetto coinvolge oltre 2000 produttori associati e le loro famiglie, offrendo benefici economici e ambientali in tutta la regione.



Obiettivo 14 - FLORA E FAUNA ACQUATICA. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

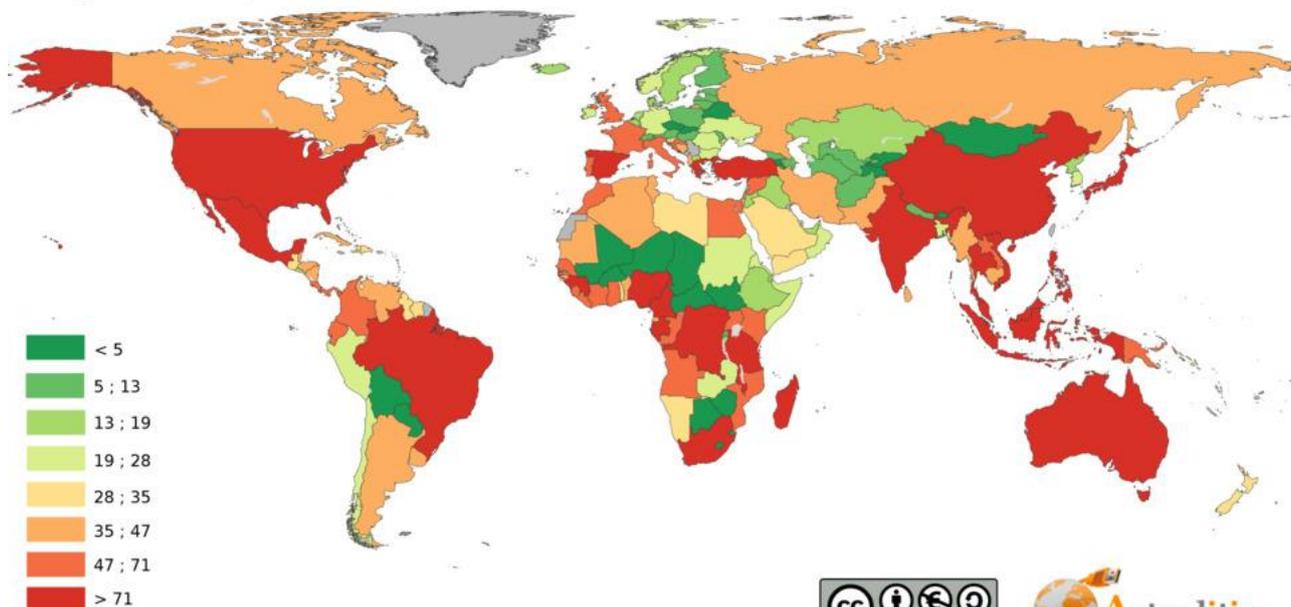
Tra le associazioni aderenti al Forum, Legambiente ha avuto l'onore di partecipare l'8 giugno 2017 alla **Conferenza mondiale degli oceani al Palazzo di Vetro dell'Onu**, con un intervento dal titolo "*Multi-stakeholders Governance for tackling marine litter in the Mediterranean Sea*", nel quale ha anche illustrato la mappa interattiva dei dati sul *marine litter* nel Mediterraneo, avanzando soluzioni e strategie per salvare oceani, mari e spiagge soffocati da plastica galleggiante e rifiuti.

Legambiente da anni studia il fenomeno della *marine litter*, ossia i rifiuti in mare, con l'iniziativa **Goletta Verde**, un'esperienza diffusa di monitoraggi scientifici praticata in tutto il Paese, considerata da più fonti istituzionali internazionali come una delle esperienze più avanzate al mondo di *citizen science*.

La storica campagna **Goletta Verde**, attiva dal 1986 e realizzata nel 2016 da fine giugno a metà agosto, effettua ogni anno un viaggio lungo le coste e i mari italiani per **monitorare la salute del mare e dei litorali, denunciare abusi e illegalità**, promuovere buone pratiche di gestione dei territori. Dal 2014 i volontari a bordo del battello ambientalista si concentrano anche sul fenomeno del *marine litter*, un'emergenza planetaria che sta assumendo proporzioni preoccupanti nel Mediterraneo.

La campagna coinvolge centinaia di volontari in ogni edizione, interessando decine di amministrazioni, centinaia di realtà locali e migliaia di cittadini.

Specie ittiche, minacciate



Fonte : Banca Mondiale - 2015
Copyright © Actualitix.com All rights reserved



Altra campagna storica di Legambiente (attiva dalla metà degli anni '90) è **Spiagge e fondali puliti - Clean up the Med**, che dal 2014 include anche i monitoraggi di *beach litter*, ossia rifiuti sulle spiagge, in collaborazione con associazioni di 8 Paesi del Mediterraneo.

La giornata di volontariato si svolge nell'ultimo week end di maggio, mentre i monitoraggi di *beach litter* avvengono da febbraio ad aprile.

Si tratta di una **giornata mondiale di volontariato per la pulizia delle spiagge e dei fondali** cui partecipano migliaia di cittadini di ogni età e provenienza, riempiendo migliaia di sacchi con mozziconi di sigarette, bottigliette di plastica, bastoncini cotonati, oggetti metallici, pneumatici, e qualunque altro tipo di rifiuto possa riportare il mare.



La forza di questa iniziativa sta nel coinvolgimento di un gran numero di volontari che ogni anno raccolgono dati e si attivano per ripulire le spiagge. Alla campagna *Clean up the Med* aderiscono associazioni, scuole e istituzioni locali, con l'obiettivo non solo di pulire, ma soprattutto di diffondere una nuova sensibilità e un nuovo senso civico.

Nella mappa interattiva "*Beach litter Mediterraneo*", presentata al Palazzo di Vetro dell'ONU l'8 giugno 2017, è riportato il monitoraggio scientifico realizzato su 105 spiagge di 8 Paesi mediterranei (Italia, Algeria, Croazia, Francia, Grecia, Spagna, Tunisia, Turchia) tra il 2014 e il 2017. Il Mediterraneo, una delle aree più ricche di biodiversità al mondo, risulta essere tra le sei zone di maggior accumulo di rifiuti galleggianti del Pianeta.

Nelle spiagge monitorate sono stati trovati oltre 58mila rifiuti, per una media di 561 rifiuti ogni 100 metri. L'82% dei rifiuti spiaggiati è di plastica, il 64% è materiale usa e getta. I rifiuti più trovati: mozziconi di sigaretta (12%), tappi (10%), bottiglie e contenitori di plastica (8%), bastoncini cotonati (4,5%), stoviglie usa e getta (carta o plastica), buste (3,5%), polistirolo (3,1%) e altri oggetti di plastica (2,9%).

Cattiva gestione dei rifiuti urbani (49%), pesca e acquacoltura (14%) e mancata depurazione (7%) sono tra le principali cause che portano le spiagge ad essere invase dai rifiuti di ogni tipo.

Il *marine litter* costa all'UE ben 476,8 milioni di euro l'anno.

I danni causati alla biodiversità sono elevatissimi: tartarughe, mammiferi e uccelli marini possono morire per soffocamento dovuto all'ingestione accidentale di rifiuti (in particolare buste di plastica) scambiati per cibo, oppure possono restare intrappolati nelle reti da pesca e negli attrezzi di cattura professionale. I rifiuti in plastica, in particolare, sono stati associati all'88% delle ingestioni o degli intrappolamenti. Molte delle specie che incorrono nei danni causati dai rifiuti marini, sono protette, il 15% è sulla Lista Rossa delle Specie Minacciate dell'IUCN, l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura. Ci sono poi le microplastiche che rappresentano un pericolo di contaminazione della catena alimentare, essendo questi piccoli frammenti di plastica ingeriti dai pesci che poi possono finire sulle nostre tavole.

Anche la FOCSIV realizza nel mondo azioni dirette per migliorare lo stato di salute di mari e oceani, come con la **Promozione della pesca fluviale di piccola scala** nei distretti di Mopeia e Morrumbala, a Quelimane, in Mozambico, un progetto attivo dal 3 marzo 2014 per 4 anni.

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita delle comunità di pescatori nei distretti di Mopeia e Morrumbala, ovvero:

- aumentare la produttività del settore attraverso: incontri di formazione per costruire imbarcazioni migliori e per rendere più efficienti le tecniche di pesca e di lavorazione del pescato; miglioramento dei sistemi di conservazione e potenziamento delle reti commerciali; perfezionamento della gestione del settore a livello di organizzazioni comunitarie (attraverso Centri Comunitari di Pesca e Gruppi di Risparmio e Credito rotativo);
- promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche attraverso: strumenti e tecniche di pesca meno invasivi, essiccatoi e affumicatoi che consentono di usare meno carbone;
- sensibilizzare sull'importanza del consumo di prodotti di qualità attraverso materiale informativo e incontri di educazione nutrizionale;
- promuovere l'uguaglianza di genere attraverso l'accesso al credito per le donne che operano nel settore.

Il progetto ha un valore economico di quasi 550.000 Euro, rivolgendosi ad oltre 4000 *stakeholder*.



Obiettivo 15 - FLORA E FAUNA TERRESTRE. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

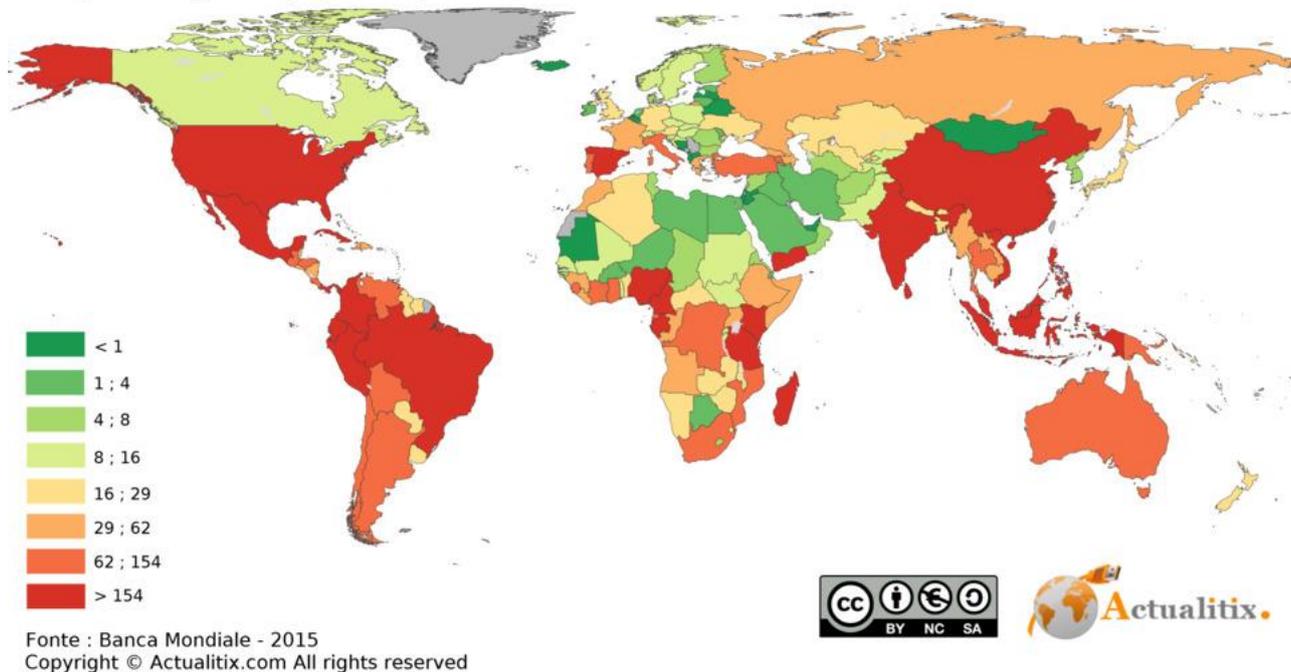
L'impegno dei soci del Forum del Terzo settore per il raggiungimento di questo obiettivo sono rivolti soprattutto all'*advocacy* verso le politiche comunitarie (riforma della PAC e leggi contro il consumo di suolo) e nazionali (modifica della Legge quadro sulle Aree protette).



A questa laboriosa e incessante attività di pressione, si aggiungono azioni locali e la valorizzazione di esperienze virtuose.

Tra gli Enti soci del Forum del Terzo Settore, il contributo al raggiungimento di questo obiettivo è testimoniato soprattutto dall'impegno di Legambiente, ANCeSCAO e FOCSIV.

Specie vegetali (superiore) a rischio



Legambiente e Pefc Italia, con il patrocinio dell'ANCI del Ministero dell'Ambiente, nel 2016 hanno premiato per la prima volta le buone pratiche di gestione territoriale e forestale delle aree interne con il **"Premio comunità forestali sostenibili 2016"**.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare alcune delle migliori pratiche a tutela del nostro patrimonio forestale che, oltre ad aiutare lo sviluppo delle aree interne montane e collinari, rafforzano le filiere virtuose e indicano la direzione da intraprendere per offrire esempi da conoscere e replicare.

Tra le 29 realtà, presenti in 13 regioni italiane, che hanno risposto al bando, sono stati scelti i migliori casi di gestione forestale in 4 diversi ambiti: gestione forestale, filiera, prodotto e comunicazione. Tutte le esperienze premiate testimoniano come sia possibile rendere compatibili valorizzazione economica da un lato e tutela dei valori sociali e ambientali dall'altro.

La cerimonia di consegna del premio è stata per Legambiente l'occasione per presentare il documento **"La gestione forestale sostenibile, per garantire un futuro ai nostri boschi"**.

Investire su una corretta gestione forestale potrà certamente liberare un grandissimo potenziale economico.

Sempre nel 2016, dopo ben 31 anni di sforzi congiunti con altre associazioni nazionali e locali, c'è stata l'approvazione al Senato di un emendamento per l'**Istituzione del Parco del Matese**. Da allora si aspetta che le regioni Molise e Campania istituiscano un Comitato congiunto per accelerare l'iter e definire il perimetro, da condividere con i comuni e le comunità locali.

Per questo scopo e per continuare a informare i cittadini molisani e campani, Legambiente ha istituito gli Stati generali del Parco del Matese.

La nascita di questo Parco sarà un'opportunità per le popolazioni locali che vivono su entrambi i versanti del massiccio e che aspettano di vedere valorizzato il patrimonio di natura e cultura che da secoli preservano ancora intatto.

Il Parco è la risposta adeguata per veder nascere, finalmente, in questi territori un'economia sostenibile, sana e pulita, che concluda la triste pagina di investimenti pubblici sbagliati e devastanti per il territorio che hanno generato consumo di suolo e sprechi di risorse economiche, senza creare benessere. Il Parco, infine, rappresenta un rinnovato interesse dello Stato centrale



verso un territorio che continua a stare ai margini ma che ha l'occasione di rialzarsi e progettare il proprio futuro.

Questo risultato rientra nella tradizione delle battaglie di Legambiente per l'**istituzione e il corretto funzionamento delle aree protette**, visto il ruolo fondamentale che ricoprono nella conservazione della biodiversità e del paesaggio, ma anche per fare da volano verso la crescita di un'economia sostenibile che aiuti le popolazioni a restare nei propri territori e a tutelarli per ricavarne valore economico, sociale, umano e ambientale.

Sempre nel 2016 Legambiente ha ottenuto un altro importante successo dopo decenni di battaglie: gli studi scientifici e di pianificazione che saranno il preludio dell'**istituzione dell'Area marina protetta di Maratea (PZ)**.

Il 2 febbraio di ogni anno Legambiente festeggia la **Giornata Mondiale delle Zone Umide**, indetta con la firma della Convenzione di Ramsar, avvenuta appunto il 2 febbraio 1971, che ha sancito la tutela di queste aree che accolgono la più grande biodiversità della Terra, che garantiscono acqua e cibo e lo stoccaggio del carbonio, ma che sono anche luoghi di grande bellezza e perciò fruibili e visitabili in ogni stagione.

Le specie viventi nelle acque interne che sostengono processi vitali e produttivi forniscono moltissimi e diversi servizi ecosistemici. La perdita di questi servizi, in particolare di quelli relativi ai processi depurativi, produttivi, alla regolazione dei fenomeni idrogeologici e alla fissazione del carbonio presente nella biosfera, potrebbe determinare impatti preoccupanti sui processi produttivi e sulla qualità della vita dell'uomo.

La pressione antropica e il riscaldamento globale mettono sempre più a rischio gli equilibri delicati e complessi delle zone umide, tanto che nell'ultimo secolo oltre il 64% di queste sono scomparse.

Per questo Legambiente organizza ogni anno con i Centri di Educazione Ambientale, la Rete Natura e Territorio e il Servizio di Vigilanza Ambientale, iniziative informative e di sensibilizzazione, come escursioni, convegni, visite guidate o ciaspolate lungo fiumi, laghi, torbiere, pantani, lagune e saline.

Nel 2016 sono state organizzate escursioni con osservazioni dell'avifauna lungo le sponde del lago Fusaro, del fiume Maglie, del lago Pietra del Pertusillo, dei Laghetti di Marinello, dei Pantani Longarini, e ancora nel Parco nazionale della Sila, nella Riserva naturale regionale della Sentina, nel Parco nazionale del Circeo, nella laguna di Santa Gilla e presso la zona umida della più grande salina marittima d'Italia (Margherita di Savoia), oltre al birdwatching nell'area di fitodepurazione di Ca' di Mezzo.

Diverse organizzazioni hanno promosso la creazione di orti sociali. Tra queste, ANCeSCAO gestisce 13 **Centri sociali o zone ortive per l'integrazione sociale** nelle provincie di Rovigo, Venezia, Padova, L'Aquila, Teramo, Benevento e in varie provincie dell'Emilia Romagna.

Gli orti hanno carattere didattico (coinvolgendo scuole locali), sociale (in quanto fruibili da tutti i cittadini del territorio), urbano e collettivo poiché sperimentano una collaborazione fra i residenti e le Istituzioni. A queste tipologie si aggiungono gli orti a gestione mista con quote per detenuti (a Ferrara) o quote per ex tossicodipendenti (a Reggio Emilia).

Si è pensato a luoghi con una nuova prospettiva di intenti, volta a far diventare le aree un "parco culturale" che rafforzi il legame dei residenti col territorio, migliori le caratteristiche ambientali, tuteli la memoria storica e la integri con il contributo di nuove culture emergenti.

E naturalmente gli orti sono produttori di cibo e, laddove ci sono eccedenze, queste vengono donate a realtà (empori, banchi alimentari, ecc.) che si occupano della redistribuzione a chi è più in difficoltà (es. Ravenna, Reggio Emilia, Rimini).

Ma gli orti sono anche una fonte di "beni relazionali", di convivialità diffusa, valorizzando il mettersi "a tavola" insieme, condividendo il cibo e costruendo relazioni inclusive (il posto a tavola vuoto per l'ospite o per profughi migranti).

Sul fronte internazionale è sempre FOCSIV a praticare azioni mirate per la cooperazione e lo sviluppo di aree depresse.



Con il progetto “**Professionisti senza Frontiere**”, in collaborazione con COMI, CPS,CVM, Movimento Shalom AIA, ENEA, Regione Marche, nella regione di Kaffrine (Senegal).

Questa regione, a vocazione agricola, è caratterizzata da problemi di cattiva qualità delle sementi, dalla mancanza di conoscenza di programmi di coltivazione e dall’obsolescenza del materiale agricolo.

L’insicurezza alimentare grave colpisce il 10% della popolazione, il 51% si trova in una situazione di sicurezza alimentare al limite e il 28,7% dei bambini soffre di malnutrizione cronica. Dal punto di vista economico, inoltre, si registra un’elevata disoccupazione soprattutto femminile (32,7%).

L’obiettivo generale del progetto è di contribuire alla lotta alla povertà e allo sviluppo rurale favorendo il protagonismo delle comunità locali, ed in particolare delle donne, al processo di crescita economico e sociale.

L’obiettivo specifico è di creare un Centro Servizi per lo sviluppo agricolo e il rafforzamento del capitale umano e sociale nella valle del Bao Bolong in grado di fornire prodotti e servizi della filiera alimentare a prezzi contenuti per il mercato locale, **umentando la sicurezza alimentare, la protezione sociale e lo sviluppo socio-economico** dei villaggi target.

Attraverso questo progetto è aumentato l’accesso a percorsi formativi di qualità nel settore agro-alimentare rivolti alle donne, l’accesso delle donne ad input agricoli di qualità, la loro produttività, la diversificazione e collocazione sul mercato della loro produzione.

La comunità interessata è formata da circa 18.000 persone.



Obiettivo 16 - PACE E GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l’accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

In questo quadro, gli enti del Terzo settore in Italia si impegnano con una varietà di forme e attività molto ampia.



Innanzitutto nell’attuazione di progetti di **servizio civile**, che rappresentano per i giovani in primo luogo occasione di realizzazione dei principi costituzionali della difesa civile. Attraverso il loro impegno e la formazione alla cittadinanza attiva, i volontari si mettono a disposizione per un anno a favore di un impegno collettivo e di ciascuno. Stante al Rapporto 2017 di ARCI Servizio



Civile, nel 2016 3.645 enti del Terzo settore hanno presentato progetti di servizio civile. Negli anni centinaia di migliaia di giovani hanno avuto opportunità di svolgere questa esperienza: nel corso del 2016 sono stati circa 47.000, ma il numero è destinato a salire per l'anno in corso.

Molti enti del Terzo settore poi si impegnano per attività di **advocacy** e **formazione** in ambito scolastico e più in generale attraverso campagne di **informazione** sui temi riguardanti questo obiettivo. In questa direzione si colloca ACCRI, in collaborazione con Nati per Leggere e altre realtà associative e di volontariato della città di Trieste, con il progetto UN MONDO DI STORIE che propone un ideale giro del mondo attraverso sette appuntamenti in biblioteca che rappresentano un'opportunità per incontrare lingue e culture conviventi a Trieste, per una reciproca conoscenza interculturale.

Altre enti del Terzo settore ancora promuovono **iniziative che garantiscano il rispetto dei diritti** di particolari categorie.



Un esempio di grande rilievo è la campagna per i diritti di cittadinanza L'Italia sono anch'io promossa da un gran numero di organizzazioni non profit. La campagna propone una **riforma del diritto di cittadinanza** che preveda il riconoscimento dei bambini nati in Italia da genitori stranieri regolari, oltre ad una nuova norma che permetta il diritto elettorale amministrativo ai lavoratori regolarmente presenti in Italia da cinque anni

Un altro esempio è quello di FairTrade, che sostiene progetti di produzione e importazione di prodotti da Paesi esteri garantendo condizioni giuste ai lavoratori. O ancora donne, bambini, come nel progetto *"Improving health care and education services for*

Women Prisoners and Circumstantial Children through Human Rights Promotion" che mira al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, in particolare delle detenute e dei loro figli, in sette carceri dello Zambia, intervenendo per sviluppare e sostenere i servizi sanitari, nutrizionali ed educativi che oggi sono deficitari.

Nelle **carceri** gli enti del Terzo settore lavorano molto anche in Italia, attraverso progetti che mirano a sostenere l'inclusione sociale dei carcerati.



[Obiettivo 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile](#)

Ciononostante molte delle iniziative promosse dalle organizzazioni aderenti al Forum in ambito internazionale, ed esaminate nelle pagine precedenti, in qualche modo sono coerenti con tali obiettivi e con le priorità indicate in quest'ambito dalla SNSvS. Infatti, oltre a contribuire in forma concreta a migliorare le condizioni di vita nelle località coinvolte, determinano anche maggiori livelli di sensibilità, conoscenza, interesse a favore dello sviluppo sostenibile. In altre parole le organizzazioni del Terzo settore, operando dal basso in rapporto diretto con le singole realtà, agiscono in qualità di precursori di quanto dovrà essere fatto in forma più estesa dalle politiche attuative dell'Agenda 2030.

Gli ambiti di intervento in cui si sviluppano i progetti delle organizzazioni del Terzo settore, che di seguito indichiamo in modo estremamente sintetico e suddividendoli per ambiti, vanno dalle **campagne sulla regolazione delle transazioni finanziarie a quelle sul commercio internazionale, dall'assistenza socio-sanitaria alla tutela dei diritti umani**, dalla modernizzazione dell'agricoltura al suo rapporto con il commercio internazionale, dalla sicurezza alimentare e sviluppo rurale all'educazione di base e alla formazione professionale, dal sostegno a programmi di informazione e democratizzazione alla valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), ecc.

I progetti, in larga parte di carattere pluriennale, e che qui riportiamo per ambito di intervento, impegneranno le organizzazioni aderenti al Forum per i prossimi anni.



Finanza



La “campagna 005” internazionale finalizzata ad introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie dello 0,05%, promossa da ACLI e altre 49 associazioni, sindacati, e organizzazioni della società civile italiana, consentirebbe di generare ogni anno un gettito di 200 miliardi di euro nella sola Europa e di 650 miliardi di dollari su scala globale, da destinare al welfare, alla cooperazione allo sviluppo e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Commercio. La Campagna di *engagement* del settore della Distribuzione Organizzata e di altre aziende promossa da Fairtrade Italia, si incentra sulla promozione della sostenibilità sociale delle filiere di produzione in ottica delle partnership Profit-Non Profit. La campagna ha visto la realizzazione di circa 100 punti vendita per incontrare il consumatore nel momento dell’acquisto e spiegare l’opportunità di una spesa responsabile con i prodotti del commercio equo e sostenibile.

Agricoltura

-Sul miglioramento delle filiere alimentari in Albania (Puke e Cukalat) interviene il progetto promosso da CELIM e Università Statale di Milano, Camera di Commercio di Milano, Comune di Milano.

-Il progetto “Professionisti senza frontiere” a Kaffrine - Senegal promosso da FOCSIV, COMI, CPS, CVM, Movimento Shalom AIA, ENEA, Regione Marche ha l’obiettivo di creare un Centro Servizi per lo sviluppo agricolo e il rafforzamento del capitale umano e sociale nella valle del Bao Bolong.



-Per lo sviluppo della coltivazione della moringa è impegnato il progetto Meres a Moutourwa e Maroua in Cameroun, promosso da Fondazione Cumse Onlus e Associazione Cumse Cameroun, Congregazione figlie della Carità, INADES, Provincia di Grosseto.

-*Arbre de Vie in Camerun*, invece, è un progetto promosso dalla Fondazione Cumse Onlus, Villaggio di Mayami - Garoua, Camerun - Fondazione AUPREMA Onlus, Associazione CUMSE, che ha come scopo il sostegno allo sviluppo della piccola attività imprenditoriale femminile per la coltivazione e l'allevamento tradizionale, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agropastorali.

-Il progetto Noci dell’Amazonia, promosso in Bolivia e Brasile da FairTrade, Cooperativa Chico Mendes Modena, in collaborazione con i raccoglitori, ha portato ad investimenti nella produzione, borse di studio per i figli di produttori, assicurazioni sanitarie, finanziamento di ricerche e studi per organizzare la logistica per l’esportazione

-Per la costruzione di una rete rurale di allevamento interviene il progetto ZIO (Zootecnica per l’istruzione degli orfani) promosso da FOCSIV, Associazione Francesco Realmonte Onlus e Buslin Fondazione Museke Kirundo - Burundi.

-Cecocafen: il caffè coltivato all’ombra, promosso da GVC, Fairtrade Italia, COIND, Coop Italia Matagalpa - Nicaragua Cecocafen, cooperativa di produzione di caffè certificata Fairtrade, ha sviluppato un progetto di coltivazione del caffè all’ombra di altri alberi e piante da frutto.

-Per la Promozione della pesca fluviale di piccola scala in Monzambico, nei distretti di Mopeia e Morrumbala, interviene l’iniziativa di CELIM, FOCSIV.

Sanità - Salute

-L’intervento per la chirurgia per bambini e giovani affetti da labbro leporino e/o con conseguenti ustioni che producono disabilità è promosso da FOCSIV e Pastorale Sociale della Caritas del Dipartimento del Beni - Trinidad in Bolivia

-Per garantire l’accesso alle cure mediche attraverso il potenziamento della principale struttura sanitaria del Paese è lo scopo di “Piccoli passi nuovi sorrisi” presso l’Istituto Nazionale per la



Salute Riproduttiva, Perinatalogia, Ostetricia e Ginecologia di Yerevan in Armenia” di Arcobaleno Onlus (ANPAS) a Yerevan in Armenia.

-Sul miglioramento della sicurezza e qualità trasfusionale in Bolivia, El Salvador e Guatemala intervengono l'AVIS, il Centro Nazionale Sangue, l'Istituto italo-Latino Americano, la FIODS (Federazione internazionale delle organizzazioni di donatori di sangue) e il Ministero degli Esteri.

-Per alleviare, limitare, curare, dove possibile, le conseguenze patologiche delle radiazioni nucleari sui bambini della Bielorussia interviene il progetto sanitario di Fondazione Aiutiamoli a vivere O. N. G. (FOCSIV) Ministero della sanità Bielorosso in BIELORUSSIA.

-A migliorare la qualità e l'accesso ai servizi di salute materna e neonatale nel Distretto di Chirundu - Zambia interviene CELIM.

-*Improving health care and education services for women prisoners and Circumstantial Children through Human Rights Promotion* di FOCSIV, CELIM in Lusaka - ZAMBIA mira al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti, in particolare delle detenute e dei loro figli, in sette carceri, intervenendo per sviluppare e sostenere i servizi sanitari, nutrizionali ed educativi che oggi sono deficitari.

Strutture sanitarie

-*Urban Actors* di FOCSIV, Ministero della salute a Jubek State Juba - IDP Camps, è pensato per portare assistenza alle situazioni ancora in stato di estrema emergenza, rinforzare e riabilitare le strutture socio-sanitarie esistenti di Juba.

-Per la costruzione di ospedali in grado di far fronte alle gravi carenze sanitarie locali interviene



il Progetto Ospedali di Fondazione Cumse Onlus COE, Gesuiti, Municipalità di Kaies (Mali), Suore della Carità di Giovanna Antida, PIME, Diocesi di Garoua, Diocesi di Ngaundere, Diocesi di Yaoundé, Associazione Petit Ruisseau, Associazione COE CENASC (Congo) in Cameroun, Mali, Senegal, Congo.

-Per la realizzazione e messa in opera di due laboratori di farmacia galenica interviene il progetto Galeno di Fondazione Cumse Onlus, APPA Torino, Facoltà di Farmacia dell'Università statale di Torino, in Djamboutou, Cameroun e Ndjamenà, Chad.

-Nella ristrutturazione di istituti bielorossi ospitanti bambini e ragazzi con varie disabilità (fisiche e

psichiatriche) interviene il progetto Istituti per disabili di Fondazione aiutiamoli a vivere O.N.G. (FOCSIV) con il Ministero della salute.

Riabilitazione

-M.A.R.O.C.CO. (Mamme Attive nella Riabilitazione, Orientamento e Coinvolgimento delle Comunità), di FOCSIV, Associazione Genitori di Bambini con Disabilità Casa Lahnina è un programma pilota di riabilitazione che interessa il Comune di Ain Al Aouda (Regione di Rabat-Salè-Kenitra) al fine di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e le loro famiglie al fine di spezzare il circolo vizioso povertà-disabilità

-Educare le Comunità ad un percorso di accoglienza del disabile con l'obiettivo della riabilitazione è l'iniziativa di FOCSIV, Vicariato Apostolico di Esmeraldas, Associazione locale Nuestra Familia, Provincia di Esmeraldas nei 7 cantoni della provincia di Esmeraldas (ECUADOR)

-L'inclusione sociale delle persone con disabilità in Cina: sperimentazione di buone pratiche consolidate nel contesto italiano, quali modelli innovativi su base territoriale di FOCSIV, Associazione locale Womende Jiayuan, Municipalità di Pechino, promuove un approccio olistico alle persone con disabilità per garantire una società più inclusiva tramite il rafforzamento del Centro Servizi per le persone con disabilità di Valutazione e Guida nella Riabilitazione e nell'Assistive technology.

Alimentazione



-SuppOrti alla nutrizione di qualità di FOCSIV, CELIM, è un intervento in 9 scuole per l'infanzia del distretto di Maxixe con il proposito di contribuire a ridurre il tasso di malnutrizione dei bambini da 0 a 5 anni in Maxixe - MOZAMBICO.

-Il programma supporto alimentare a Juba - Sud Sudan di FOCSIV, Governo svizzero, cura l'alimentazione delle donne in gravidanza e in allattamento, oltre a bambini con lieve malnutrizione.

-Dal seme al cibo di MCL - cefa in Sud Sudan, Somalia, Ecuador, Marocco punta a garantire a 10.000 famiglie il definitivo superamento della fame e povertà e per arrivare all'autosufficienza alimentare.

Educazione e formazione

-Il progetto di formazione "Ricostruzione per creare opportunità di lavoro dignitoso in Nepal" promosso da AUSER, Cgil e l'Ong nepalese Ituc - Nac subito dopo il terremoto del 2015.

-Sulla formazione professionale di risorse umane della popolazione autoctona, tra cui infermieri, laboratoristi e agenti di comunità interviene anche il progetto per le comunità indigene Runa del fiume Alto Napo promosso da FOCSIV e OR.KI.WAN., con il Vicariato Apostolico San José del Amazonas. L'obiettivo è di garantire la sostenibilità dei servizi sanitari di base che PRO.DO.C.S. ha attivato dal 1988, anche grazie a programmi di cooperazione internazionale approvati dal MMAAEE, in favore dei Runa.

-Borse di studio universitarie di FOCSIV, Fundacion Las Golodrinas Medellin, Colombia PRO.DO.C.S. per un gruppo di giovani donne capofamiglia lavoratrici sessuali e minorenni a rischio prostituzione delle zone periferiche e vulnerabili della città di Medellín (dipartimento di Antioquia).

-Salute Immigrazione Medicina Transculturale Progetto Mondialità di (FOCSIV), Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri-FNOMCeO, Ospedale F.Miulli, Ordini dei Medici Madagascar si occupa della specifica preparazione per i professionisti della salute al fine di conseguire competenze interdisciplinare e gestire percorsi assistenziali e di cura alle popolazioni locali.

-Il progetto scuola fabbrica/serre di Fondazione Aiutiamolo a vivere O.N.G (FOCSIV), Ministero Istruzione Bielorosso, Istituti bielorussi in Bielorussia è rivolto alla realizzazione di corsi di formazione professionale finalizzati a dare ai ragazzi senza famiglia un aiuto concreto all'inserimento nel lavoro. Al contempo, mediante apposite borse di studio, viene permesso ai ragazzi/e bielorussi l'accesso all'università sino al conseguimento della laurea.

-*Come together youth* - EWOS 2016, UISP, Federation Sportive et Gymnique du Travail (FR), Partizan Skofja Loka (SI), Red Deporte y Cooperacion (ES), Fondazione V4Sport (PL) in Italia, Francia, Slovenia, Spagna, Polonia è rivolto a ragazzi di 16-18 anni con l'obiettivo di favorire l'accesso alla corretta pratica sportiva.

-SAD Sostegno a distanza in Gambia di ANPAS rivolto a bambini e ragazzi di famiglie disagiate per consentire la frequenza scolastica (retta, materiali, testi e divise scolastiche) associato a microprogetti di sviluppo della comunità locale.

-*Strengthening Usratuna Disability Integrated Approach, in a Networking perspective* di FOCSIV, Associazione locale USADC, Stato di Khartoum - Sudan è un programma pilota di inclusione scolastica di 24 bambini con disabilità nel circuito di scuola primaria nella zona di Dar El Salaam.

-*Elimu kwa wote* (Educazione per tutti) di FOCSIV, Centro Mondialita' Sviluppo Reciproco, Diocesi di Livorno e Diocesi di Dodoma Tanzania per la costruzione della scuola di base, la scuola del mestiere per i giovani che terminano la scuola di base e un dispensario. Il progetto è situato nel villaggio di Chikopelo, al centro della Rift Valley a Dodoma.

-Sostegno a distanza SAD di Fondazione Cumse Onlus, Congregazione Figlie della Carità, Diocesane di Bertoua, Centro Yves Plumey Cameroun, Congo, Mali, Senegal per bambini in orfanotrofi e sostegno alla formazione scolastica e universitaria.

-Borse di studio universitarie per un gruppo di giovani donne capofamiglia di FOCSIV, Fundacion Las Golodrinas Medellin, Colombia PRO.DO.C.S. per un gruppo di giovani donne capofamiglia lavoratrici sessuali e minorenni a rischio prostituzione delle zone periferiche e vulnerabili della città di Medellín (dipartimento di Antioquia).



-Tutori di Resilienza di FOCSIV, Associazione Francesco Realmonte Onlus, Bice - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in Libano, Kurdistan, Nepal, Cile, Congo, per contribuire a proteggere e promuovere il benessere dei bambini e le famiglie di profughi o vulnerabili nei contesti di migrazione forzata o sfollamento causato da disastri naturali.

-Resilienza e diritto all'educazione di FOCSIV, Associazione Francesco Realmonte Onlus, Bice - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondazione Cariplo in Sri Lanka nelle piantagioni del thè di Hiniduma, Hulandawa, Talgaswala e Udugama nel distretto di Galle, rivolto ai bambini Tamil che vivono una situazione di forte emarginazione dovuta all'inadeguatezza del sistema educativo.

-EaSY - *Evaluate Soft Skills in Youth International Volunteering* di FOCSIV, ONG FEC, La GuildeProfit, Elidea Associati Italia, Francia, Portogallo contribuisce al processo di riconoscimento delle competenze derivanti da esperienze di Formazione non formale in Europa, e, in particolare delle competenze trasversali o *soft skills* nell'ottica di riconoscere sempre più le esperienze di volontariato internazionale giovanile come occasione di formazione permanente.

-Sosteniamo e Condividiamo il Futuro di La Gabbianella, Tavola Valdese in Libano, Uganda, Tibet, India, Perù, Sud Africa, Brasile, offre l'opportunità a giovani e donne dei PVS - soprattutto a più basso reddito e con le performance più critiche nel settore "Education" - di poter proseguire il proprio percorso di istruzione, superiore e universitaria, e di formazione professionale.

-Formazione delle leadership locali sullo sviluppo umano attraverso l'alta formazione di CISP Università italiane, Università in 4 continenti, ONG, OI, OSC Italia, Kenya, Colombia, Palestina, Nepal, per sviluppare esperienze postuniversitarie in sviluppo umano, con il partenariato di soggetti diversi, e finalizzato al dare accesso all'alta formazione a soggetti svantaggiati, anche attraverso la erogazione di borse di studio.

-Parità per le donne nella produzione di fiori di Fairtrade Italia, Flora Toscana, Kenya Oserian Development Company Limited, ha contribuito con il proprio Fairtrade Premium, assieme ad altre 6 aziende certificate Fairtrade, alla costruzione del Naivasha Maternity Hospital nel 2013, e continua a finanziare il mantenimento ed il miglioramento dei servizi offerti dalla struttura.

-Acopagro: educazione scolastica Fairtrade Italia, ICAM e altre aziende Provincia di Mariscal Caceres - San Martin, Peru per il supporto al sistema educativo della provincia di Mariscal Caceres - nella regione di San Martin in Peru - attraverso la creazione di filiere di cacao certificate Fairtrade.

-Sostegno all'imprenditoria femminile nel villaggio di Bec-Kosovo di FOCSIV, CELIM, Bec - Kosovo, Per la formazione di 40 donne nella produzione in serra; costituzione di un punto di raccolta, per i frutti di bosco, strategia di accesso al mercato, sviluppo di capacità imprenditoriali.

-La promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale nel sud del Libano è l'iniziativa di UISP Nazionale - Partner Italiano, CT Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale M - Cooperazione nei Territori del Mondo (IT) Libano.

-UISP NAZIONALE - Partner Italiano CTM - Cooperazione nei Territori del Mondo (IT), Capofila Ghassan Kanafani Cultural Foundation Libano perseguono il rafforzamento dell'offerta di servizi sociali e educativi a favore di minori Palestinesi dei campi profughi di Mar Elias, Burj Barajneh e Rashidieh in Libano.

-Fairtrade International CLAC - Network dei produttori Fairtrade di America Latina e Caraibi Repubblica Dominicana, in Repubblica Dominicana supportano i lavoratori haitiani migranti.

Inclusione sociale emancipazione

-Rafforzare il ruolo e le capacità della società civile nei percorsi di inclusione sociale delle persone con condizioni di salute mentale è il progetto in 4 città cinesi dell' Istituto di Salute Mentale dell'Università di Pechino/Sesto Ospedale (PUIMH); Aid and Service Association (AS) Pechino -Amministrazioni dei 4 distretti Solidarietà e Servizio (SoliS) Viterbo; Conferenza Permanente per la Salute Mentale nel Mondo (CoPerSaMM) Trieste: Cina Contea di Yanqing, città di Pechino; città di Ha'rbjn, Provincia dell'Heilongjian (nord-est della Cina); città di Changchun, provincia del Jilin (nord-est della Cina); città di Tongling, provincia dell'Anhui (sud della Cina



-*No kuida di nô mindjeres*: promozione dell'autonomia delle donne verso una società inclusiva in Guinea Bissau di FOCSIV. In Guinea Bissau: Federação das Associações de defesa dos direitos e promoção de pessoas com deficiência na Guiné-Bissau (FADPD/GB, Federazione delle Associazioni per la difesa dei diritti e la promozione delle persone con disabilità in Guinea Bissau). In Italia: Rete Italiana Disabilità e Sviluppo (RIDS ONLUS) - Non iscritto all'Elenco Paese: Guinea Bissau Regione di Gabú (settori di Gabú e Boé). Si tratta di un'iniziativa che intende promuovere l'emancipazione e l'indipendenza economica delle donne nella Regione di Gabù.

-Progetto vacanze lavoro di FOCSIV Fondazione Aiutiamoli a vivere O.N.G., Ministero Istruzione Bielorusso, Istituti Bielorusi pe fornire a Comunità e Istituzioni aiuti umanitari per migliorare la qualità di vita dei bambini che vivono in condizioni di indigenza.

-Volunteering in Humanitarian Aid - Hosting Organization (VolinHA-HO) France Volontaires - FRActionAid Bangladesh, Red Cross Philippines, Croix Rouges Burundi, Croix Rouges Burkina Faso, Pastoral Social caritas Ecuador, Comhlamh e FOCSIV Italia, Francia, Irlanda, Ecuador, Burundi, Burkina, Bangladesh, Filippine, Capofila di France Volontaires (FR) e in partnership con 7 organismi, di cui 1 europeo (Comhlamh) e 6 paesi terzi, si contribuisce alla resilienza delle comunità locali attraverso la capacitazione di volontari locali, strategici nella gestione di future situazioni di aiuto umanitario e nel supporto alle organizzazioni locali nel raggiungimento di alti standard di gestione.

Energie alternative

-*Briquette production and inclusive green economy in Mongu: a bridge for a sustainable business* di FOCSIV CELIM in Mongu - ZAMBIA intende ridurre il degrado ambientale, sociale ed economico nell'area di Mongu attraverso la collaborazione con un ente privato locale per produrre combustibili di riciclo.

Acqua

-Goccia di FOCSIV, Fondazione Cumse Onlus, INADES, PIME in Cameroun, Mali, Senegal, Congo, Chad, per la costruzione di pozzi e forage per migliorare l'approvvigionamento di acqua ad uso civile e ridurre la mortalità e l'incidenza delle malattie gastrointestinali nelle famiglie e in particolare nella prima infanzia.

Ambiente

-Spiagge e fondali puliti - Clean up the Med 2016 - beachlitter Legambiente, MAREBLU, N OVAMONT come sponsor, coinvolgimento di associazioni di tutto il Mediterraneo, amministrazioni, ecc. nelle varie tappe. La campagna è attiva dalla metà degli anni '90. Nel giugno 2017 Legambiente ha partecipato (con questa campagna e Goletta Verde) alla conferenza ONU sugli oceani sugli SDG14 e organizzato un *side event* nella Conferenza sul Mediterraneo e *marine litter* (unico a livello italiano).

Domanda 3: “Quali azioni sono previste in tale ottica dalla tua organizzazione per il prossimo biennio?”

Tramite il questionario è stato chiesto a ciascun ente di riportare le attività previste nel prossimo biennio, compilando un'apposita scheda. Sono state così raccolte [125 schede di iniziative future](#), alcune delle quali riconducibili in contemporanea a più di un SDGs. Circa gli ambiti di attività, va poi rilevato che, in ogni caso, tutti gli SDGs saranno al centro delle attività future delle organizzazioni, ulteriore segno della molteplicità degli ambiti nei quali gli enti del Terzo settore operano, con un minimo di 3 iniziative segnalate. Va da sé che la maggiore numerosità di iniziative segnalate attiene ad alcuni SDGs dove maggiore è l'impegno degli enti del Terzo settore: primeggia l'SDGs 3 Salute e benessere con ben 22 progetti segnalati.

Dal punto di vista dei contenuti, molti progetti sono la riproposizione nel tempo a venire di attività già realizzate in passato e che in diversi casi sono già state citate nei paragrafi precedenti. Sono stati segnalati da **19 enti l'avvio di 47 nuove attività**. Due enti insieme hanno presentato ben 19 schede, mentre gli altri hanno segnalato da 1 a 4 attività. Dal punto di vista



degli SDGs, ben 14 di esse riguardano l'Obiettivo 3 "Salute e benessere" mentre per gli SDGs 7, 9, 14 e 15 non sono state segnalate prossime nuove iniziative. Gli altri SDGs vedono segnalazioni da 1 a 6 esperienze nuove.

Nel ricordare che siamo sempre di fronte ad un'esemplificazione delle tante attività che verranno avviate nei mesi a venire, qualche considerazione può essere comunque svolta e possono essere messi in evidenza alcuni esempi.

Va innanzitutto segnalato che si tratta di attività **che saranno direttamente messe in campo dalle reti nazionali**, avendo quindi come territorio di riferimento ove realizzarsi **l'intero Paese** o, quanto meno, più Regioni, e diverse di esse si svolgeranno all'estero. Ciò fa sì che saranno **coinvolte a livello territoriale migliaia di associazioni di primo livello** chiamate a dare operatività diffusa attraverso l'impegno di migliaia di operatori, sia volontari che dipendenti.

I **destinatari** potranno, quindi, essere decine di migliaia di persone, con particolare attenzione agli studenti e i giovani, considerato che molte attività riguarderanno attività educative sia attraverso le attività scolastiche che sportive. Ma potranno essere anche poche decine, laddove saranno attivati nuovi progetti per alleviare le sofferenze delle persone colpite da malattie rare.

Domanda 4: "Quali politiche pubbliche si attendono gli Enti del Terzo settore dalle Istituzioni italiane?"

Nel corso del 2017 è proseguito, a ritmo sostenuto, il percorso di elaborazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSS), strutturata con la finalità di far convergere e indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello sviluppo sostenibile in Italia. La strategia si basa sui principi di integrazione, trasformazione e inclusione dell'Agenda 2030 e si è strutturata su un processo partecipato che ha coinvolto, a vario titolo, sia le Istituzioni Pubbliche sia la società civile. Il processo è iniziato a Febbraio 2016 ed è stato presentato nel mese di Luglio 2017 al "High Level Political Forum" delle Nazioni Unite.

Durante l'anno, nel nostro Paese, la valutazione del posizionamento rispetto ai 17 Obiettivi (e ai relativi sotto obiettivi) dell'Agenda 2030 è stata centrale nel percorso di avanzamento della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

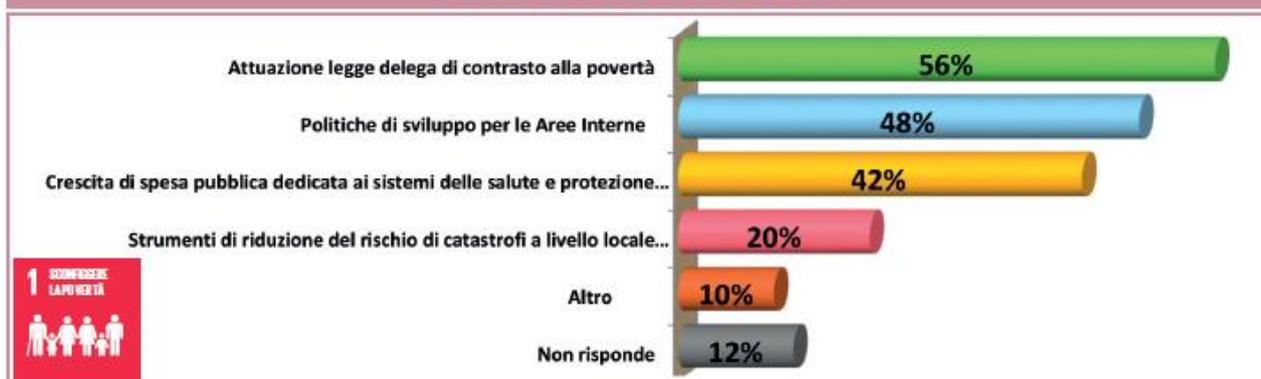
Anche gli **enti aderenti al Forum del Terzo settore hanno avviato una prima valutazione comune** sul tema, a partire dalle analisi già disponibili e dai successivi periodici aggiornamenti sul posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile.

In tal senso, le analisi descrittive e le risultanze riportate in questo capitolo rappresentano un **primo compendio di orientamenti e di suggestioni raccolti** attraverso un questionario d'indagine e, successivamente, sistematizzati.

Le risultanze non hanno, pertanto, lo scopo di fornire ai decisori pubblici delle proposte organiche, strutturate ed esaustive sulle priorità da affrontare nel processo di avanzamento rispetto ai diversi SDGs. Di fatto, possono rappresentare **una prima autovalutazione del sentiment** generale degli enti del Forum sui *goals* e sui *targets*, nonché sulle aspettative del percorso intrapreso dal nostro Paese per il raggiungimento degli obiettivi. In quest'ottica, le risultanze possono, quindi, offrire alcuni spunti di riflessione a tutti coloro (all'interno e all'esterno del Forum) che, a diverso titolo, sono impegnati a migliorare la configurazione e l'efficacia delle strategie di sviluppo sostenibile e, più in generale, del paradigma della sostenibilità in Italia.



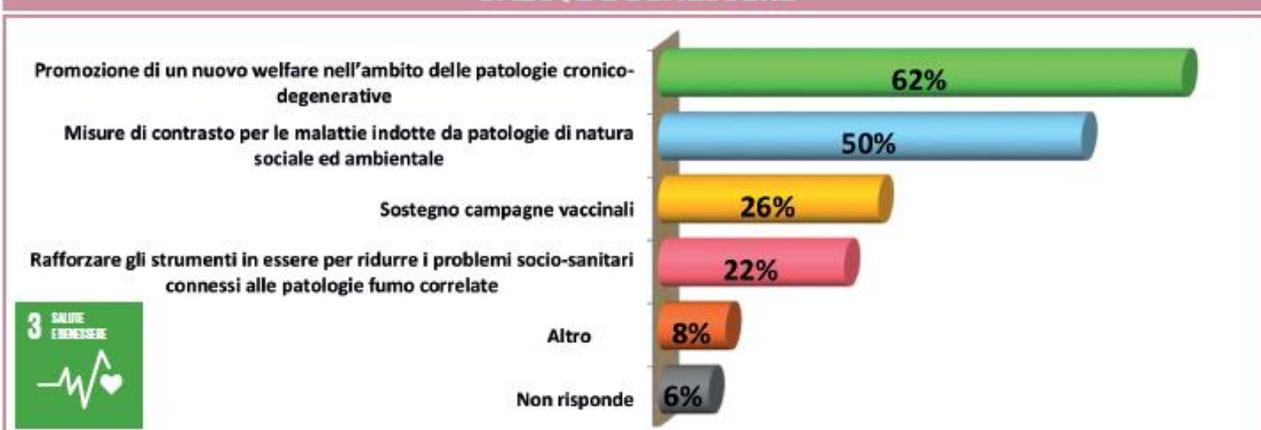
SCONFIGGERE LA POVERTÀ



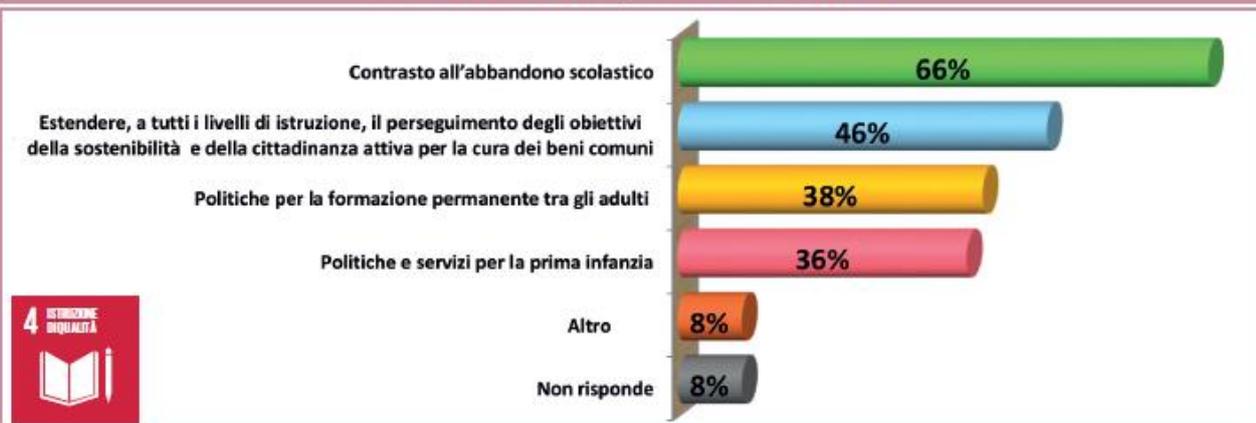
SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO



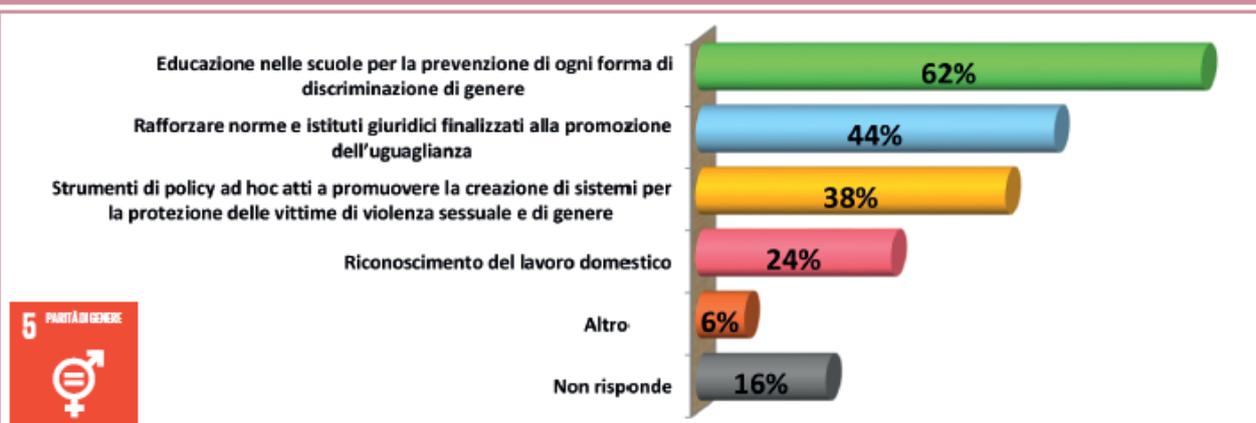
SALUTE E BENESSERE



ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI



PARITÀ DI GENERE



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI

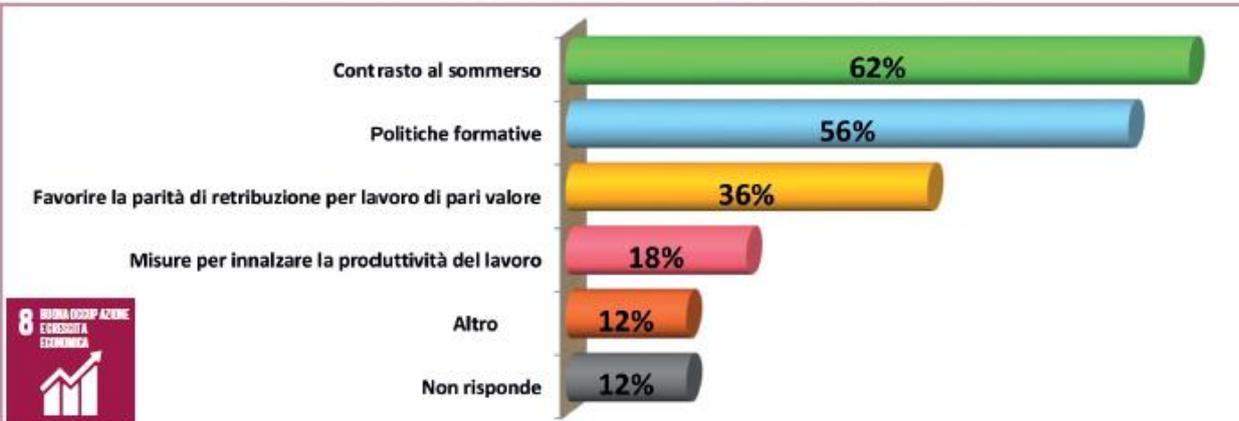


ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

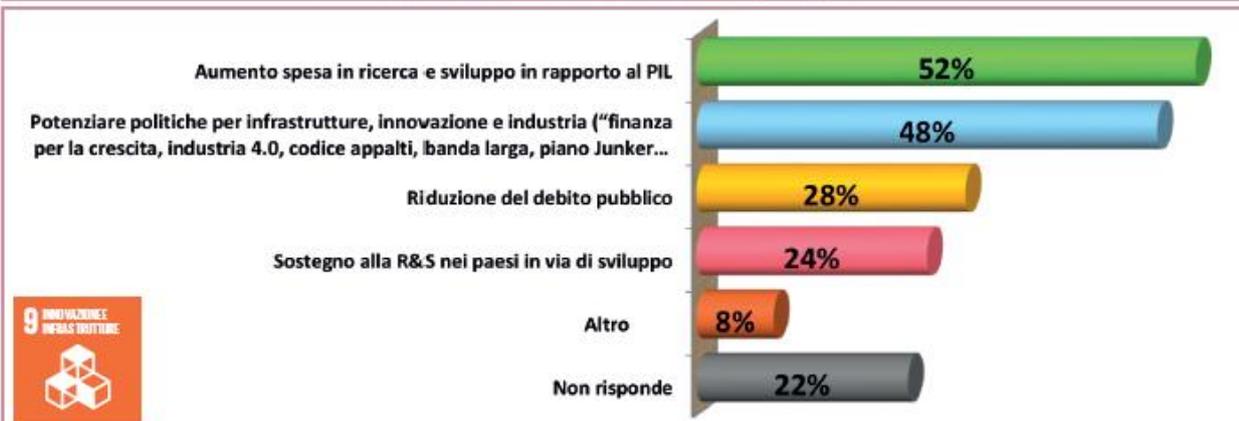
ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA



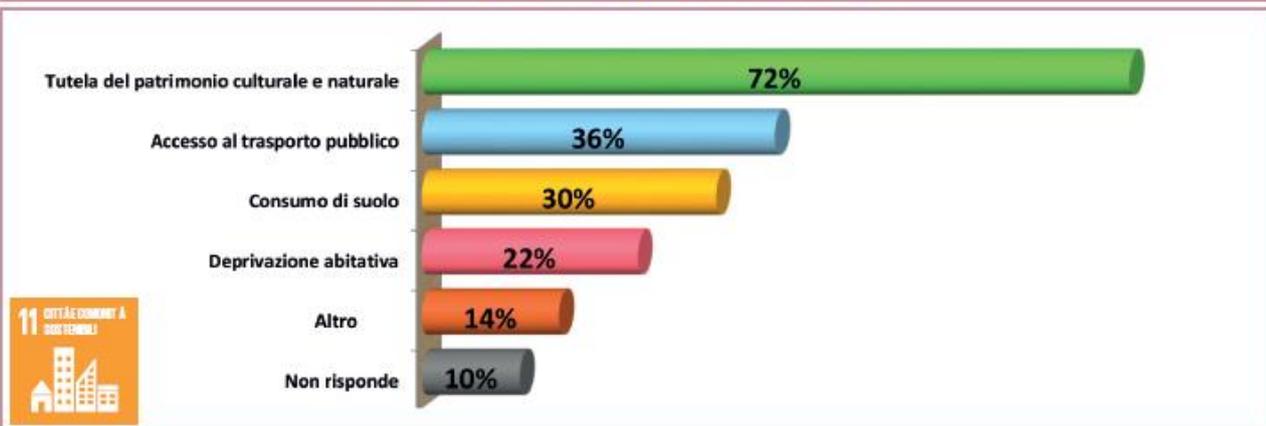
INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURA



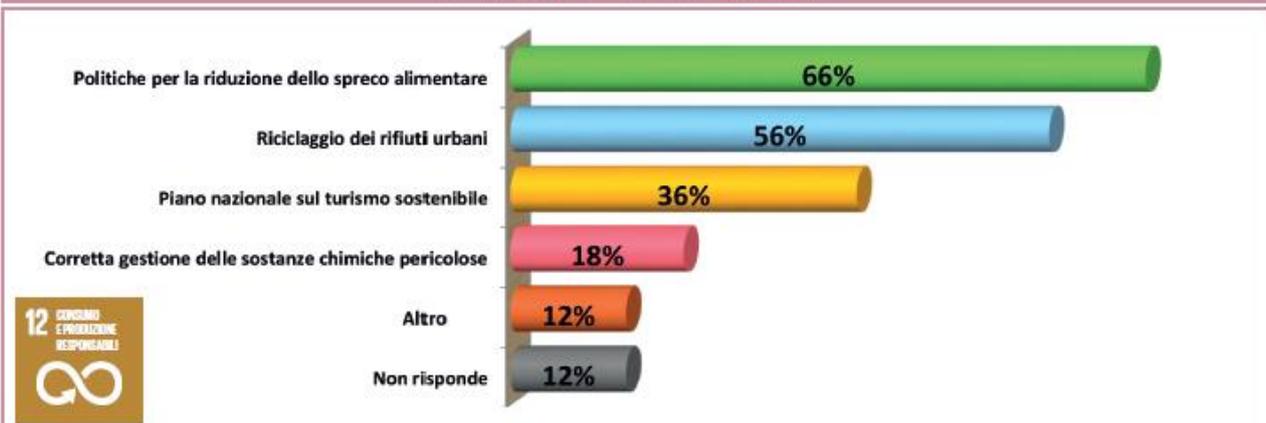
RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



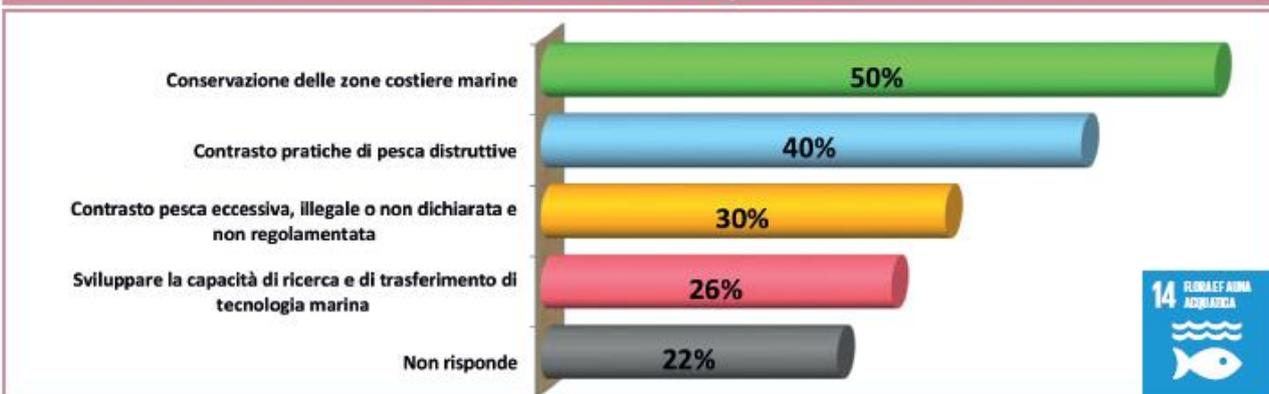
CONSUMO RESPONSABILE



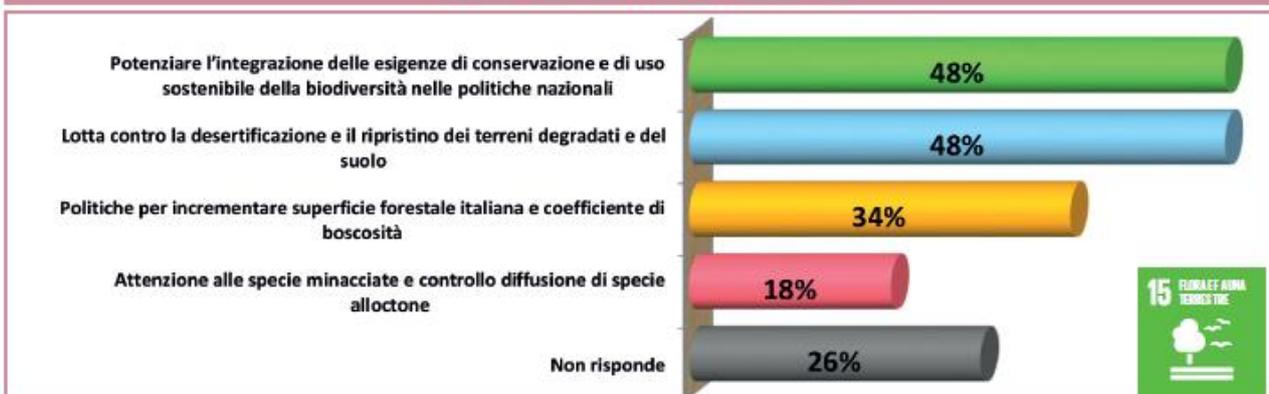
LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



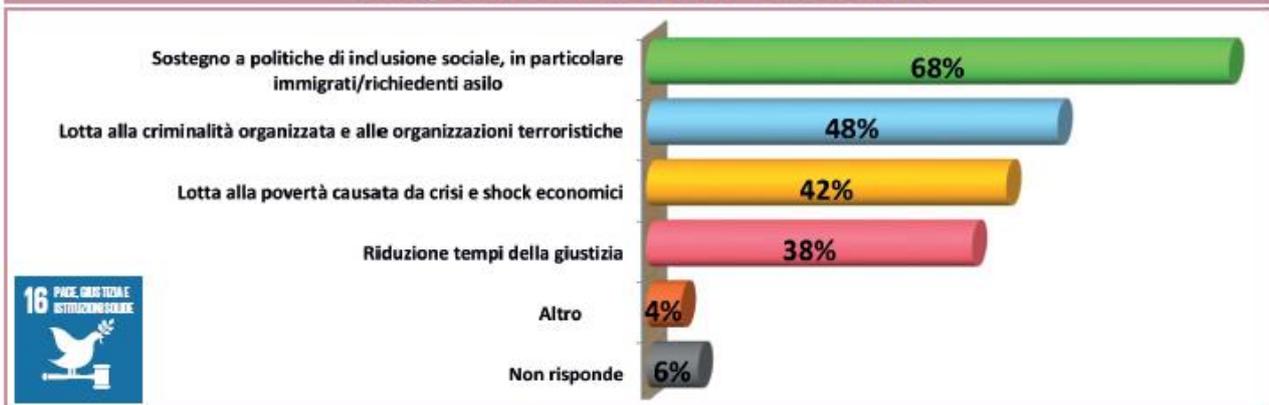
FLORA E FAUNA ACQUATICA



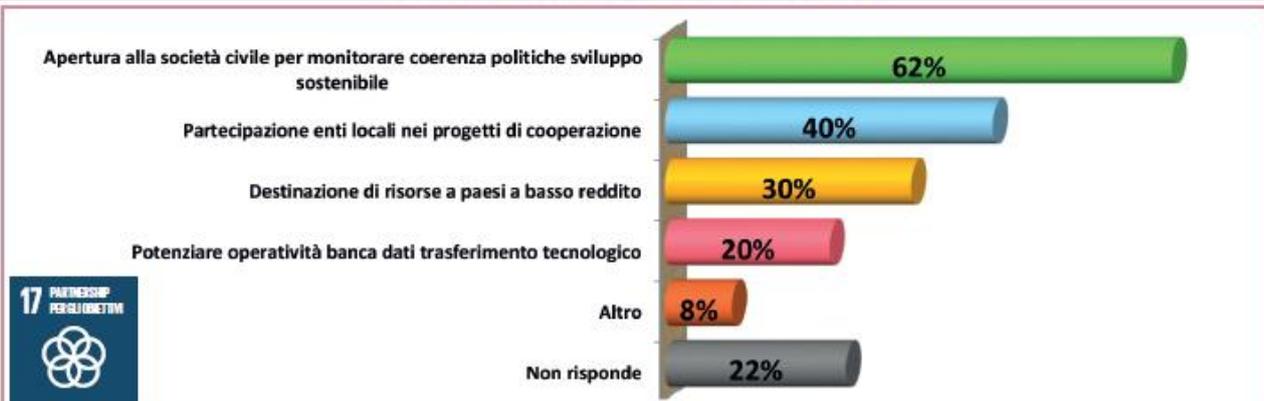
FLORA E FAUNA TERRESTRE



PACE, GIUSTIZIA E ISTRUZIONI FORTI



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



Di seguito i 51 enti aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore che hanno risposto ai questionari inviati loro.

ACLI - Associazioni Cristiana Lavoratori Italiani
ACSI - Associazione Centri Sportivi Italiani
ActionAid International
ADA - Associazione per i Diritti degli Anziani
AGCI Solidarietà - Associazione Generale Cooperative Italiane solidarietà
Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini
AICAT - Associazione dei Club Alcologici Territoriali
AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport
AISLA - Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica
AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla
ANCC COOP - Associazione Nazionale Cooperative Consumatori
ANCeSCAO - Associazione Nazionale Centri Sociali Comitati Anziani e Orti
ANFFAS - Associazione Nazionale Famiglie con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale
ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili
ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze
ANTEAS - Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà
AOI - Associazione Organizzazioni Internazionali
ARCI
ARCI Ragazzi
ARCI Servizio Civile
ARCIGay
AUSER - Associazione per l'Autogestione dei Servizi e la solidarietà ONLUS
AVIS - Associazione Volontari Italiani del Sangue
CdO - Associazione Compagnie delle Opere
CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
Comunità Emmanuel
Confederazioni delle Misericordie d'Italia
CSI - Centro Sportivo Italiano - Presidenza Nazionale
CTG - Centro Turistico Giovanile
Fairtrade Italia
FederAvo - Federazione Associazioni Volontari Ospedalieri
Federazione SCS - CNOS (Servizi Civili Sociali - Centro Nazionale Opere Salesiane)
Federconsumatori
Federsolidarietà-Confcooperative
FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli
FIDAS - Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue
FIMIV - Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria
FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario
Fondazione EXODUS
Italia Nostra
La Gabbianella
Legacoopsociali
Legambiente
Link 2007 Cooperazione in Rete
MCL Movimento Cristiano Lavoratori
MOIGE - Movimento italiano Genitori
Movimento Consumatori
Parent Project Onlus
U.S. ACLI - Unione Sportiva ACLI
UISP - Unione Italiana Sport Per tutti
UNPLI - Unione Nazionale Pro loco d'Italia



Il Rapporto è frutto di un lavoro collettivo e tanti sono i ringraziamenti da porgere. Un primo ringraziamento va alle tante associazioni che hanno collaborato rispondendo a un questionario che, a dispetto delle poche domande, non è di facile compilazione. Un secondo ringraziamento è rivolto a quelle associazioni che, attraverso i loro uffici studi o similari, hanno collaborato alla progettazione del Rapporto e alla elaborazione del questionario: ACLI, ADA, AICS, AISLA, ANFFAS, ARCI, AUSER, CSI, Federsolidarietà-Confcooperative, Confederazione Misericordie d'Italia, FIDAS, FISH Onlus, FOCSIV, Legacoopsociali, Legambiente, MoVi, Movimento Consumatori. Un ulteriore ringraziamento va alle persone del gruppo di lavoro appositamente costituito in seno al Forum che ha coordinato le varie attività: Gianni Salvadori, Carlo Andorlini e Lica Paglione (Confederazione delle Misericordie d'Italia); Vincenzo Mannino e Pierpaolo Prandi (Confcooperative); Massimo Novarino e Francesco Gentili (Forum Nazionale del Terzo Settore). Infine, un sentito ringraziamento va a tutti coloro, grazie alla disponibilità delle loro associazioni, hanno materialmente redatto le varie parti del Rapporto: Claudio Falasca (AUSER), Luca Gallerano (Legambiente), Francesco Gentili (Forum Nazionale del Terzo Settore), Cristiano Lena (FIDAS), Pietro Licciardi (ACLI), Tina Napoli (Movimento Consumatori), Massimo Novarino (Forum Nazionale del Terzo Settore), Licia Paglione (Confederazione delle Misericordie d'Italia), Pierpaolo Prandi (Confcooperative), Roberta Speziale (ANFFAS). Un particolare ringraziamento a Francesco Gentili (Forum Nazionale del Terzo Settore), per il prezioso supporto alla cura del Rapporto, e a Anna Monterubbianesi e Giovanna Carnevale dell'Ufficio Comunicazione del Forum Nazionale Terzo Settore per i tanti suggerimenti e l'importante sostegno. In ultimo, un ringraziamento va rivolto ai tanti che ci hanno consigliato in questo lavoro a partire da Gaia Peruzzi e Raffaele Lombardi (Università La Sapienza di Roma), David Recchia (ACLI dipartimento Welfare), Maurizio Mumolo, Patrizia Bertoni, Gianni Brienza, Emanuela Lustro, Mauro Giannelli (Forum Nazionale del Terzo Settore).

ISBN 978-88-87721-02-7

